

RESOCONTO SOMMARIO**BOLLETTINO DELLE COMMISSIONI**

Giovedì 26 novembre 1959

PRESIDENZA DEL VICEPRESIDENTE
BUCCIARELLI DUCCI**La seduta comincia alle 16,30.**

RE GIUSEPPINA, *Segretario*, legge il processo verbale della seduta di ieri, che è approvato.

Congedi.

(È concesso congedo ai deputati Chiatante, Iozzelli e Scarascia).

Approvazione in Commissione.

PRESIDENTE informa che la XIV Commissione (Igiene e sanità) nella seduta di stamane, in sede legislativa, ha approvato il provvedimento:

Senatori CRISCUOLI ed altri: « Modifica all'articolo 18 del regio decreto-legge 30 settembre 1938, n. 1631, per il collocamento in pensione al 65° anno delle ostetriche capo degli ospedali civili » (*Approvata dalla XI Commissione del Senato*) (1483), con modificazioni e con il titolo: « Modifica all'articolo 18 del regio decreto-legge 30 settembre 1938, n. 1631, per il collocamento in pensione al 60° anno delle ostetriche capo degli ospedali civili ».

Annunzio di proposte di legge.

PRESIDENTE comunica che sono state presentate proposte di legge dai deputati:

SCARASCIA ed altri: « Riconoscimento del diritto all'indennità speciale per alcune categorie di sottufficiali » (1754);

SCARASCIA ed altri: « Estensione del disposto degli articoli 1 e 2 del decreto del Presidente della Repubblica 11 gennaio 1956, n. 19, al personale richiamato, ausiliario e aggiunto del corpo delle guardie di pubblica sicurezza » (1755);

SCARASCIA ed altri: « Modifiche degli articoli 6 e 25 del decreto del Presidente della Repubblica 11 gennaio 1956, n. 20 » (1756);

CRUCIANI ed altri: « Riapertura dei termini per la presentazione delle domande per ottenere la pensione di guerra » (1757);

BISANTIS: « Provvedimenti in favore del personale civile tecnico del Ministero della difesa » (1758);

COGGIOLA ed altri: « Provvedimenti riguardanti le aziende municipalizzate dei trasporti urbani » (1759).

Saranno stampate, distribuite e, poiché importano onere finanziario, ne sarà fissata in seguito la data di svolgimento.

È stata, inoltre, presentata la proposta di legge:

CORTESE GUIDO e COLITTO: « Costituzione in comune autonomo della frazione Cellole del comune di Sessa Aurunca, in provincia di Caserta » (1760).

Sarà stampata, distribuita e trasmessa alla II Commissione (Interni), in sede legislativa.

Svolgimento di proposte di legge.

COLITTO svolge la proposta di legge:

« Modifica all'articolo 9 della legge 17 aprile 1957, n. 260, sullo stato dei sottufficiali della Guardia di finanza » (514).

Il provvedimento, al fine di riparare ad un atto di palese ingiustizia, stabilisce che ai sottufficiali in pensione della guardia di finanza siano corrisposte le annualità arretrate dell'indennità di riserva (introdotta con la legge 31 luglio 1954, n. 599) ad essi non riconosciute, e corrisposte invece ai sottufficiali delle altre armi.

A MATUCCI, *Sottosegretario di Stato alla Presidenza del Consiglio*, con le consuete riserve, non si oppone alla presa in considerazione.

PRESIDENTE pone in votazione la presa in considerazione della proposta di legge.

(È approvata).

SFORZA svolge la proposta di legge, di cui è primo firmatario il deputato Audisio:

« Provvedimenti a favore degli agenti di custodia » (792).

La proposta di legge mira a risolvere i molteplici problemi della categoria degli agenti di custodia dettando nuove norme per l'organico, per il diritto al riposo settimanale e alle ferie, per i compensi straordinari, per il trattamento economico e per il collocamento in pensione.

Chiede l'urgenza.

A M A T U C C I , *Sottosegretario di Stato alla Presidenza del Consiglio*, con le consuete riserve, non si oppone alla presa in considerazione.

P R E S I D E N T E pone in votazione la presa in considerazione della proposta di legge.

(*E approvata*).

Pone in votazione la richiesta di urgenza.

(*E approvata*).

F R A N Z O svolge la proposta di legge:

« Modifiche alla legge 26 marzo 1958, n. 425, per quanto concerne i quadri di classificazione del personale dell'amministrazione delle ferrovie dello Stato » (1641).

Il provvedimento, allo scopo di sanare una sperequazione di trattamento fra il personale di concetto delle ferrovie e gli altri dipendenti dello Stato, propone alcune modificazioni alle tabelle allegate alla legge 26 marzo 1958, n. 425, in modo da equiparare i coefficienti dei dipendenti delle ferrovie a quelli fissati per gli altri impiegati dello Stato.

Chiede l'urgenza.

A M A T U C C I , *Sottosegretario di Stato alla Presidenza del Consiglio*, con le consuete riserve, non si oppone alla presa in considerazione.

P R E S I D E N T E pone in votazione la presa in considerazione della proposta di legge.

(*E approvata*).

Pone in votazione la richiesta di urgenza.

(*E approvata*).

Avverte che le proposte di legge oggi prese in considerazione saranno trasmesse alle Commissioni competenti, con riserva di stabilirne la sede.

Discussione di una mozione e svolgimento di un'interpellanza sul soccorso invernale.

M I N E L L A M O L I N A R I A N G I O L A illustra la seguente mozione, firmata anche dai deputati Carrassi, Viviani Luciana, Iotti Leonilde, Sannicolò, Re Giuseppina, Cavazzini, Guidi, Bei Ciufoli Adele e Grasso Nicolosi Anna:

« La Camera, in occasione dell'approssimarsi dell'inverno; tenuto conto dell'esigenza che il fondo per il soccorso invernale che

ogni anno si costituisce con i contributi della popolazione sia devoluto effettivamente e tempestivamente ai bisognosi in forme di assistenza diretta e immediata; data la carenza degli stanziamenti ordinari e la necessità di non disperdere attraverso un'infinità di rivoli i fondi stessi, nel momento in cui si sostiene la necessità della unificazione e del coordinamento degli organi erogatori di assistenza, invita il Governo: 1°) a disporre che i fondi attribuiti dal Ministero dell'interno alle prefetture provenienti sia dal fondo nazionale che dalle raccolte locali, vengano ripartiti totalmente tra gli E.C.A. delle varie provincie e siano da essi erogati, quali enti istituzionalmente investiti del compito dell'assistenza generica; 2°) a garantire che con le somme raccolte attraverso il fondo sia concesso nel periodo delle feste natalizie un assegno pari al doppio del sussidio normalmente ricevuto a tutti gli assistiti dagli E.C.A., in modo che almeno una notevole parte del fondo sia utilizzata in effettiva e tempestiva assistenza invernale; 3°) a fornire al Parlamento entro il mese di giugno una relazione circa la ripartizione e l'impiego del fondo in modo da poter verificare che la sua utilizzazione sia stata il più rispondente possibile ai fini per cui il fondo è stato creato e ai bisogni delle singole regioni » (60).

Premette che nel suo intervento esaminerà il problema dell'assistenza invernale nel suo complesso, problema che quest'anno si presenta, in seguito ai danni causati dal maltempo nell'Italia meridionale, in modo particolarmente grave ed urgente. Sembra invece che il Governo intenda ancora una volta seguire le linee degli scorsi anni senza nulla innovare e non tenendo in verun conto le proposte avanzate per modificare la legge istitutiva del fondo per il soccorso invernale e dirette ai fini di meglio perequare l'onere contributivo ed amministrare le somme raccolte in modo che siano contenti (ciò che oggi non si verifica) tanto gli italiani che pagano quanto quelli che hanno titolo per essere aiutati.

Negli ultimi tempi le entrate del fondo si sono triplicate: è rimasta però invariata la cifra derivante dai contributi volontari, quello cioè che dovrebbe essere l'apporto dei ceti più ricchi; in tal modo il soccorso invernale grava quasi esclusivamente sui ceti meno abbienti.

È quindi necessario aumentare l'apporto della contribuzione volontaria ed alleggerire quella obbligatoria. Lamenta, in proposito, il mancato accoglimento di proposte formulate dalla sua parte e concernenti la soppressione del sovrapprezzo sui biglietti dei mezzi

di trasporto pubblico e sui biglietti di alcune forme più popolari di spettacoli domenicali.

La necessità di una riforma fu avvertita anche dall'onorevole Vigorelli allorché ricopriva la carica di ministro del lavoro; ma il Governo, pur dichiarando di essere favorevole ad una revisione del sistema in atto, rinviava di anno in anno l'esame e la soluzione di questo grave problema.

Il fondo è salito dai 3 miliardi e 600 milioni del 1949-50 agli 8 miliardi e mezzo del 1957-58: in totale, la cifra che il Governo ha avuto a disposizione in nove anni, oltre ai normali stanziamenti di bilancio per l'assistenza, ascende a ben 59 miliardi di lire. Cifra ingente, come si vede, tanto più se si pensa che essa proviene prevalentemente dai ceti popolari. Si impone — ripete — una revisione del sistema di alimentazione del fondo, in modo che tutte le classi vi contribuiscano in proporzione alle loro possibilità, evitando di gravare in misura maggiore, come è avvenuto finora, sui lavoratori. Anche lo Stato deve aumentare il proprio contributo, finora mantenuto inalterato in un miliardo di lire.

Per ciò che attiene all'amministrazione del fondo, rileva che, al centro, l'unico ed incontrollato arbitro è il Ministero dell'interno che effettua la distribuzione a mezzo dei prefetti, anch'essi arbitri assoluti dell'utilizzazione delle somme messe a loro disposizione. Tanto grande è stata sempre la discrezionalità consentita al Ministero dell'interno al centro e ai prefetti alla periferia, che le richieste avanzate dai parlamentari attraverso interrogazioni hanno avuto risposte generiche, prive di qualsiasi precisazione circa l'utilizzazione delle somme affluite al fondo di soccorso invernale. Ugual esito hanno avuto richieste personali di parlamentari ai membri del Governo o ad alti funzionari del Ministero dell'interno, competenti per materia.

Il primo problema che si pone è, dunque, quello di un controllo pubblico sulla gestione del fondo: si tratta di una esigenza che attiene al problema di una ben intesa democratizzazione della vita amministrativa del paese e dei rapporti fra Parlamento e Governo.

Altro problema concerne l'utilizzazione dei fondi in provincia: i prefetti considerano questo come un argomento di assoluto riserbo e nessuna informazione forniscono a chicchessia, il che è tanto più grave in quanto i prefetti, di fatto, hanno avvocato a sé ogni potere in materia, esautorando gli appositi comitati provinciali.

Nulla è dato sapere, così, circa gli indirizzi seguiti nella distribuzione dei soccorsi, anche se è facile pensare che si tratta, per lo più e quasi ovunque, di criteri meramente

burocratici, se non addirittura arbitrari o discriminatori. I due casi, denunciati in sede competente, di Terni e di Modena, dove gli E.C.A. o sono stati estromessi dalle operazioni di soccorso invernale o hanno dovuto seguire indirizzi non graditi dagli assistiti, sono in proposito molto indicativi.

I maggiori danneggiati da un sistema siffatto sono, evidentemente, gli assistiti: il frazionamento della assistenza fra una miriade di enti o, peggio ancora, la gestione diretta delle somme da parte delle prefetture — notoriamente inadatte ad una attività assistenziale — provocano una eccessiva dispersione degli aiuti, che perdono così quella efficacia che potrebbero, invece, avere ove fossero concentrati presso gli E.C.A., che hanno acquisito notevole esperienza in campo assistenziale.

Relativamente, poi, alla città di Genova, osserva che, dei 137 milioni di cui il prefetto dispone in materia di soccorso invernale, soltanto 94 milioni sono assegnati agli E.C.A. mentre la restante somma è destinata a spese del tutto estranee agli scopi per cui il fondo per il soccorso invernale è stato istituito, tra le quali figura il finanziamento di borse di studio e di scuole sussidiate, nonché di cantieri di lavoro.

Inoltre lamenta che una parte dei fondi assegnati agli E.C.A. è esplicitamente erogata non per svolgere un'attività assistenziale straordinaria ed aggiuntiva, ma per integrare i loro bilanci ed assolvere ai compiti di ordinaria amministrazione. Ciò costituisce una palese violazione delle norme previste nella legge istitutiva del fondo per il soccorso invernale, violazione che si aggiunge, purtroppo, alla sistematica elusione della legge relativa al finanziamento degli E.C.A. i quali dovrebbero fruire dell'addizionale prevista dalle vigenti norme di legge: in effetti agli E.C.A. sono assegnati ogni anno, globalmente, 10 miliardi di lire, in luogo dei 15 miliardi che ad essi dovrebbero essere attribuiti attraverso il gettito dell'addizionale.

Auspica l'attribuzione della gestione dell'intero fondo agli enti comunali di assistenza, sì che essi possano compiutamente adempiere le peculiari funzioni assistenziali loro devolute, esautorando al contempo ogni ingerenza dell'autorità prefettizia nell'impiego del fondo in parola. Raccomanda anche che sia adeguatamente potenziata l'assistenza in danaro, abolendo la mortificante erogazione di pacchi viveri — che si è prestata finora a troppe speculazioni elettoralistiche — e triplicando il contributo dello Stato al fondo per il soccorso invernale. (*Interruzione del Presidente del Consiglio dei ministri*).

Si augura, concludendo, che si ponga sollecitamente mano ad una radicale riforma dell'attuale sistema di erogazione dell'assistenza invernale. (*Applausi a sinistra*).

P R E S I D E N T E dichiara aperta la discussione generale sulla mozione.

D E P A S C A L I S svolge anche un'interpellanza, al ministro dell'interno, « per sapere i criteri seguiti nella raccolta dei fondi per il soccorso invernale; presso quali istituti di credito siano depositati; quali siano gli organismi preposti al loro controllo ed alla loro ripartizione ed infine quali enti ne siano stati beneficiari negli ultimi anni » (481).

Premette che la sua interpellanza riproduce sostanzialmente le istanze contenute in un'interrogazione presentata dalla onorevole Luciana Viviani nella seduta del 18 dicembre 1953 e che non è stata mai svolta alla Camera. Ciò dimostra che fin da sei anni fa si addensavano molte ombre su questa forma di pubblica assistenza, atteso che il controllo sulla raccolta e sull'erogazione dei fondi del soccorso invernale era ed è completamente sottratto al Parlamento ed all'opinione pubblica.

Desidera ricordare che il fondo per il soccorso invernale nacque per iniziativa dell'Ente comunale di assistenza di Milano che nel terribile inverno del 1945, sorretto dall'amministrazione comunale cittadina presieduta dal socialista Greppi, promosse la sottoscrizione — cui parteciparono con slancio tutti i milanesi — di un fondo di solidarietà cittadina da destinare al soccorso delle famiglie più bisognose.

Successivamente, considerato il successo di questa felice iniziativa sociale, fu istituito con legge un sovrapprezzo sui biglietti di ingresso ai pubblici spettacoli per dar vita ad un fondo di solidarietà nazionale da erogare nel periodo invernale, mentre dal novembre 1948 fu imposto, con la stessa finalità, un ulteriore sovrapprezzo sui biglietti ferroviari. Infine, con la legge n. 1402 del 3 novembre 1954, si costituì un comitato interministeriale destinato a presiedere alla gestione del fondo, affidata al Ministero dell'interno ed alle prefetture.

Tale legislazione, se diede una sistemazione giuridica ad una iniziativa popolare, provocò, d'altro lato, una sottrazione di fondi agli E.C.A. per darli ad altri numerosi enti, con dannosa dispersione, e, per di più, con evasione dei controlli.

In questo quadro si inserisce l'interpellanza presentata, che mira a conoscere i criteri di raccolta dei fondi, i sistemi di gestione, il numero e la natura degli organismi di con-

trollo e di distribuzione. Inoltre, si vuole conoscere il pensiero del Governo in merito alla opportunità di riformare il sistema del soccorso invernale, che ha ormai fatto il suo tempo e non corrisponde più alle esigenze degli assistiti.

Il fondo si regge oggi non con il contributo dello Stato o con il concorso volontario delle categorie abbienti ma con i sovrapprezzi sui biglietti di spettacoli, o viaggi domenicali: e ciò confermano eloquentemente i dati statistici, dai quali appare la inadeguatezza di un metodo superato. Occorre, in special modo, riformare radicalmente il modo di reperimento dei fondi e quello di erogazione.

Lo Stato percepisce una addizionale E.C.A. che non viene impiegata per la sua vera destinazione: questi proventi devono essere, invece, integralmente assegnati agli enti di assistenza, perché solo così si potrà realizzare una assistenza adeguata. D'altra parte, il fondo per il soccorso invernale non avrebbe più motivo di esistere, ove lo Stato provvedesse, secondo il dettato costituzionale, a fornire ai cittadini bisognosi quella assistenza a cui essi hanno diritto. Con la riforma si potranno, forse, attenuare le polemiche e le recriminazioni del cittadino qualunque, gravato da una imposizione non legittimata dall'uso al quale viene in realtà adibita. Il popolo si domanda come e dove i fondi realizzati vengano impiegati, ed il Governo ha l'obbligo di fornire questi chiarimenti.

Cita l'episodio riportato da *Il Mondo*, secondo cui 40 milioni di lire sarebbero stati sottratti all'assistenza invernale per essere destinati al finanziamento di un film. A tale proposito l'onorevole Quintieri, presidente del comitato promotore del film, ebbe a dichiarare alla stampa che il contributo fu disposto in seguito alla richiesta, dal comitato sottoposta al Governo, di aggiungere all'assistenza spicciola una forma di assistenza che dia lavoro occupando anche artisti e tecnici nella lavorazione di un film. (*Interruzione del deputato Gui*). Non contesta l'utilità di sovvenire gli indigenti offrendo loro un lavoro, ma non si può certo arrivare a considerare indigenti taluni produttori e artisti che figurano nel cast del film in questione.

Insiste, quindi, sulla necessità di riformare il sistema e sull'urgenza di fornire ai cittadini la dimostrazione dell'impiego dei fondi raccolti per il soccorso invernale, restituendo in pari tempo agli E.C.A. la loro funzione istituzionale. (*Applausi a sinistra*).

C A V A Z Z I N I richiama l'attenzione del Parlamento e del Governo sulle necessità delle popolazioni delle zone più depresse, le quali hanno maggior bisogno di assistenza:

è principalmente in favore di questi cittadini che il soccorso invernale deve intervenire mediante una particolare forma di sovvenzione.

Lamenta che in zone depresse del Veneto, e particolarmente della provincia di Rovigo, si sia erogata un'assistenza, lo scorso anno, di poche centinaia di lire al mese per ogni assistito.

Si sofferma, quindi, ad esaminare la situazione di grave crisi esistente nel Polesine, in cui la disoccupazione aumenta di anno in anno, mentre l'emigrazione ha raggiunto cifre elevatissime. La chiusura di imprese industriali e la bassa occupazione agricola (in media 130 giornate lavorative all'anno) hanno fortemente aggravato la situazione di tale zona, i cui abitanti hanno un bassissimo reddito medio *pro capite*. La provincia di Rovigo è, quindi, fra le più povere della penisola: è perciò dovere dello Stato di predisporre un piano di vasta portata per la soluzione dei problemi che assillano quella provincia.

In particolare, per quanto riguarda il soccorso invernale, chiede che le erogazioni siano disposte seguendo sani criteri, senza discriminazioni, tenendo in particolare considerazione i disoccupati e i lavoratori occupati solo per pochi giorni all'anno, e predisponendo i necessari controlli sulla destinazione dei fondi: al riguardo ricorda che lo scorso anno si riscontrarono gravi irregolarità in provincia di Rovigo circa la distribuzione dei fondi, in quanto risultarono erogati sussidi a persone che non versavano in condizioni di bisogno.

Conclude invitando il Governo ad istituire un fondo straordinario per il soccorso invernale nelle zone particolarmente depresse o gravemente danneggiate da avversità atmosferiche, a concedere un sussidio straordinario a tutti i disoccupati e ai vecchi senza pensione, a sospendere gli sfratti e i licenziamenti nel periodo invernale, a dedicare, infine, una particolare attenzione alla zona del Polesine date le condizioni di arretratezza in cui versa.

Verifica di poteri.

PRESIDENTE comunica che la Giunta delle elezioni, nella seduta odierna, ha verificato non essere contestabili le seguenti elezioni e, concorrendo negli eletti le qualità richieste dalla legge, le ha dichiarate valide:

Circoscrizione IX (Verona-Padova-Vicenza-Rovigo): Cibotto Carlo e Matteotti Giancarlo.

Dà atto alla Giunta della sua comunicazione e dichiara convalidate queste elezioni.

Si riprende la discussione.

G R E P P I, dopo di aver rilevato la inadeguatezza della assistenza ai bisognosi, tanto più grave in un paese che contrappone aspetti di estrema miseria ad aspetti di vistosa e sfacciata ricchezza, sottolinea che la prima causa di ciò va attribuita allo Stato, che già in passato manteneva il proprio contributo al fondo assistenza invernale entro limiti eccessivamente ristretti, e che oggi, addirittura, trascura di versarlo. Ma, insieme con l'inadeguatezza quantitativa, è da lamentare la irrazionalità dei metodi di distribuzione dei soccorsi, tanto che da più parti si insiste nel chiedere una totale revisione dei criteri seguiti per la utilizzazione del fondo.

In tale ordine di idee, la prima riforma da compiere è quella relativa alla contribuzione dello Stato, il quale ha il dovere di rendere effettiva la propria partecipazione, affiancando in congrua misura l'intervento dei privati.

In secondo luogo, occorre modificare i sistemi di raccolta presso i privati, facendo in modo che contribuisca di più chi ha maggiori possibilità finanziarie.

Circa la distribuzione dei soccorsi, sottolinea la necessità di proporzionare la determinazione del sussidio al minimo vitale (attualmente si corrispondono ai poveri cifre eccessivamente basse), e di avvalersi degli E.C.A. che, oltre ad avere in materia una esperienza collaudata, dispongono di dati aggiornati sugli indigenti e, a mezzo dei comitati rionali, hanno la possibilità di indirizzare i soccorsi verso la povertà più reale, anche se più nascosta. (*Applausi*).

DE' COCCI, rilevato che il fondo per il soccorso invernale costituisce una felice e geniale iniziativa per sopperire ai bisogni delle categorie più diseredate nel periodo più duro dell'anno, desidera dissipare un luogo comune diffuso dall'estrema sinistra con la pretesa mancanza di controlli sull'impiego delle somme del fondo. La disciplina prevista dalla legge n. 1042 del 3 novembre 1954, relativa alla gestione del fondo, si è dimostrata finora efficace per la snellezza della procedura di impiego delle somme, mentre non risulta che vi siano state irregolarità di sorta.

Né va dimenticato che all'impiego delle somme affluite al fondo per il soccorso invernale sovrintendono, sul piano nazionale, l'apposito comitato interministeriale e, nell'ambito provinciale e comunale, rispettivamente le commissioni consultive provinciali ed i comitati degli E.C.A.

Inoltre la gestione è sottoposta al controllo di un collegio di revisori, composto di rap-

presentanti dei Ministeri del tesoro, dell'interno e del lavoro, mentre il rendiconto della gestione è poi trasmesso all'esame del citato comitato interministeriale.

Dopo aver ricordato che l'85 per cento della somma del fondo è stato, nell'ultimo esercizio finanziario, erogato dagli E.C.A., si augura che il Governo attraverso la mobilitazione dell'opinione pubblica ed un'opportuna campagna propagandistica (svolta anche attraverso la radio, la televisione e la stampa) riesca ad incrementare i contributi volontari dei cittadini.

Ritiene quanto mai opportuno che ai vari E.C.A. sia tempestivamente comunicata la somma di cui potranno disporre nei mesi successivi al Natale, sì da poter formulare organici piani locali. Considera poi positiva e meritevole di essere incoraggiata l'utilizzazione di un'aliquota del fondo per l'attivazione di cantieri di lavoro che, particolarmente nei piccoli comuni del centro-sud, sono in grado di realizzare opere di pubblico interesse.

Rispondendo poi ai rilievi mossi dalla onorevole Minella Molinari, precisa che, quando si discusse al Senato nel 1954 l'applicazione di un sovrapprezzo sui mezzi di trasporto extra-urbani, il senatore Fortunati, di parte comunista, condivise l'applicazione di tale tangente.

Deve anche confutare l'asserito carattere caritativo del soccorso invernale (il quale è integrativo di altre forme di assistenza), atteso che molte spese afferenti al fondo rivestono una spiccata natura produttivistica. La sua parte politica non disdegna certo critiche costruttive che siano mosse nella delicata materia, ma respinge i rilievi aprioristici, settari e di smaccato carattere agitolatorio.

Auspica pertanto che, in un clima di solidale comprensione per la difficile opera svolta dal Governo per soddisfare gli innumeri bisogni del paese, il Parlamento dia un concreto contributo al perfezionamento delle istituzioni assistenziali italiane. (*Applausi al centro*).

C O N T E afferma che le critiche della opposizione di sinistra sono serie, serene, documentate, non — come ha detto l'onorevole De' Cocci — aprioristiche e settarie. Dell'intervento dell'oratore che lo ha preceduto condivide invece l'osservazione che l'assistenza erogata col fondo di assistenza invernale deve essere ed è integrativa di altre forme di assistenza. Partendo da una siffatta considerazione del problema, è facile giungere alla conclusione che molto vi è da perfezionare nel sistema sino ad ora seguito. Così, in pro-

vincia di Foggia, vi è assoluta inadeguatezza dei fondi di cui gli enti comunali di assistenza dispongono; inoltre i mezzi di questi organismi sono quasi totalmente assorbiti dalla creazione di cantieri di lavoro che, anche se provvidi, non possono certo esimere gli E.C.A. dall'erogazione di altre indispensabili forme di assistenza.

Soffermandosi, in particolare, sul problema della disoccupazione, si duole che il Governo continui a cullarsi in un pericoloso ottimismo, che è clamorosamente smentito dalla costante riduzione del flusso migratorio (soprattutto in Francia e nel Belgio), nonché dalla preoccupante flessione, verificatasi negli ultimi due anni, nel settore dell'occupazione industriale.

Le statistiche dimostrano che la disoccupazione è in continuo aumento soprattutto nelle zone agricole, anche nei periodi di maggiore produzione, come il 1958, in cui tuttavia si sono registrati, in particolare nell'Italia meridionale, contrazioni sia in taluni prodotti sia nei prezzi. Lo stato di miseria è arrivato al punto da far considerare le avversità meteorologiche come una fortuna, in quanto forniscono occasione di fare qualche giornata lavorativa per la spulatura della neve o la riparazione di danni.

È chiaro che la disoccupazione reale è di gran lunga maggiore di quella ufficiale. Il problema richiede provvedimenti seri ed organici che il Governo, invece, non sembra abbia intenzione di affrontare, nascondendo la realtà dietro il paravento di un ottimismo assolutamente infondato.

Si sofferma, in dettaglio, sulla critica situazione della provincia di Foggia, dove il livello della disoccupazione permane sempre gravissimo e la più avvilente indigenza affligge migliaia di famiglie. Anche a Bari le condizioni, in generale, non appaiono migliori: non è certo con le sole risorse locali che si può porre un riparo alla disoccupazione: necessita un piano organico dello Stato, che mobiliti tutti i mezzi finanziari disponibili per andare incontro ai bisognosi.

È indispensabile, inoltre, un programma di urgentissimo intervento per le zone recentemente colpite dalle avversità atmosferiche.

Per ridare fede nell'avvenire a queste popolazioni, si deve trovare, in pieno accordo, una soluzione che possa finalmente alleviare le condizioni di tanti lavoratori italiani.

P R E S I D E N T E, constatato che non vi sono più iscritti a parlare, rinvia ad altra seduta la replica del Governo.

Annuncio di interrogazioni e di interpellanze.

RE GIUSEPPINA, *Segretario*, legge le interrogazioni e le interpellanze pervenute alla Presidenza:

Interrogazioni a risposta orale.

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il Governo, per conoscere — di fronte ai morti e alla gravità dei danni provocati dalle piogge alluvionali delle ultime due settimane in Calabria, Lucania, Puglia e Sicilia orientale:

1°) quali provvedimenti abbia preso e si proponga di prendere in ordine agli interventi di pronto soccorso, alla più larga e completa assistenza alle popolazioni colpite, ai provvedimenti utili ad avviare sollecitamente i lavori di ricostruzione delle opere pubbliche e ad aiutare i privati a riparare i considerevoli danni subiti, così come si è fatto nel passato, in occasione delle alluvioni del 1951 e 1953 nel Polesine e in Calabria;

2°) se non ritenga opportuno presentare al dibattito in Assemblea, al più presto possibile e prima del periodo di sospensione natalizia dei lavori del Parlamento, relazione dettagliata ed esauriente intorno all'applicazione della legge speciale per la Calabria del 26 novembre 1955, n. 1177, al quinto anno di sua applicazione, visto le generali doglianze e preoccupazioni, provenienti da parte di enti, amministrazioni rappresentative, organizzazioni politiche-economico-sociali e dell'opinione pubblica calabresi, preoccupati della distorsione, rispetto ai fini primari previsti della salvezza del suolo, e dell'enorme lentezza nell'applicazione della legge stessa.

(2116).

« FIUMANÒ ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il Presidente del Consiglio dei ministri, ministro dell'interno, per conoscere se non intenda intervenire di urgenza presso la competente autorità prefettizia della provincia di Catanzaro affinché sia annullata la deliberazione del consiglio comunale di Crotone del 24 ottobre 1959, con la quale veniva illegalmente modificato il regolamento del "Premio Crotone", mediante le seguenti tendenziose innovazioni, precostituite al fine dell'assegnazione del premio stesso a uno scrittore di parte politica interessata.

1°) concessione del "Premio" anche ad opere di oggetto non meridionalista;

2°) assegnazione del "Premio" non concesso nello scorso anno 1958 con i criteri del nuovo regolamento;

3°) nomina di una giuria a durata quinquennale, anziché annuale come stabilito nella deliberazione istitutiva del "Premio".

« L'interrogante chiede di sapere se il Presidente del Consiglio e ministro dell'interno non intenda altresì fare annullare dal detto organo tutorio la deliberazione della giuria che il 7 novembre 1959 ha assegnato il "Premio Crotone" allo scrittore Pasolini prima che la deliberazione di nomina della giuria medesima e quella modificatrice delle norme regolamentari e dei criteri originali dell'istituzione culturale fossero divenute esecutive per il decorso dei prescritti 15 giorni di pubblicità da ottenersi mediante affissione all'albo pretorio.

(2117)

« TRIPODI ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare i ministri dell'interno e dei lavori pubblici, per conoscere quali provvedimenti intendano adottare in favore delle famiglie rurali rimaste senza tetto in seguito alla tromba d'aria abbattutasi su Aquino in contrada Filetti Superiore, nella notte del 13 novembre 1959, cagionando danni ingenti a molti fabbricati, distruggendo scorte e viveri per il bestiame e abbattendo centinaia di piante.

(2118)

« COMANDINI ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare i ministri dell'interno e dei lavori pubblici, per sapere quali provvedimenti intendano adottare per fronteggiare la grave situazione determinatasi nel comune di Aquino in seguito alla frana di via san Tommaso e via Cavour, la quale ha reso pericolante 30 fabbricati di cui 20 destinati ad abitazioni: situazione tanto più grave in quanto nel comune d'Aquino, che nell'ultima guerra soffrì una distruzione del 95 per cento, non esistono alloggi disponibili.

(2119)

« COMANDINI ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare i ministri delle finanze e del commercio con l'estero, per sapere se non ritengono di decentralizzare alle singole intendenze di finanza il rimborso dell'imposta generale sull'entrata, per l'esportazione agricola e industriale. Così come oggi è, il detto rimborso soffre pastoie burocratiche e intralci di carenza di fondi che lo dilungano al punto che in Calabria esistono ditte esportatrici che lo attendono da due anni, con conseguente mancanza di disponibilità di denaro e aggravio delle loro iniziative commerciali.

(2120)

« TRIPODI ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare i ministri della pubblica istruzione e delle finanze, per sapere se sono a conoscenza delle condizioni di grave disagio e di pericolo in cui è stata finora tenuta e verrà presto mag-

giormente a trovarsi la scuola statale professionale femminile Santorre Santarosa di Torino per la pretesa del Demanio dello Stato di fare occupare una parte cospicua dei locali dell'ex circolo rionale fascista A. Maramotti — in cui la scuola è allogata — da un ufficio postale di raccolta e smistamento di pacchi postali.

« L'interrogante fa presente quanto segue:

1°) nel 1945, all'indomani della « liberazione », lo stabile ex fascista venne occupato in parte dalla predetta scuola statale, in parte dalle sedi dei tre maggiori partiti politici, in parte ancora da un ambulatorio periferico dell'I.N.A.M.;

2°) nel 1956 i partiti politici sono stati sfrattati ed hanno lasciato liberi i locali, senza forti resistenze, in quanto tra il Demanio dello Stato ed il comune di Torino (tali le assicurazioni fornite dalla civica amministrazione e dalla locale intendenza di finanza) erano intervenuti dei precisi accordi per cui tutto lo stabile sarebbe stato assegnato al comune stesso per la definitiva sistemazione della scuola statale;

3°) dal 1956 ad oggi, nei locali lasciati liberi, nessuna opera è stata compiuta né dal genio civile né dal comune, onde lo stato di essi è andato mano a mano degradando, con disdoro della attigua scuola, la quale è costretta in locali angusti e parzialmente inadatti e deve svolgere le lezioni a turni per le allieve;

4°) la minacciata installazione del servizio di raccolta e smistamento dei pacchi postali arrecherebbe un grave disturbo all'attività scolastica per l'intenso movimento di mezzi di trasporto, per la promiscuità del personale maschile con le giovani allieve, per i rumori, e così via; per cui il solo annuncio di una visita di tecnici delle poste e telecomunicazioni ha creato un vivissimo allarme nel corpo insegnante della scuola e nelle famiglie della zona, forti proteste ed invio di petizioni alle autorità locali;

5°) la scuola professionale femminile Santorre Santarosa è la sola di tale tipo (statale) in tutta la regione (Piemonte) e — dato l'affollamento attuale e le pressanti richieste — ha assoluto bisogno di ampliamento e di migliore sistemazione, cosa possibilissima con l'occupazione dell'intero stabile, come era previsto.

« L'interrogante chiede, pertanto, quali urgenti provvedimenti intendano prendere i ministri interessati, per indurre il Demanio dello Stato a consegnare tutto lo stabile in oggetto — e sollecitamente — al comune di Torino ad uso della scuola statale, lasciando

che il servizio postale dei pacchi trovi diversa, più opportuna e più idonea installazione altrove.

(2121)

« CASTAGNO ».

« I sottoscritti chiedono d'interrogare il ministro dei lavori pubblici, per conoscere lo stato della pratica relativa alla costruzione del nuovo acquedotto consortile che dovrà assicurare il rifornimento idrico dei comuni di Sant'Agata Bolognese, Crevalcore e San Giovanni in Persiceto (frazione Decima) in provincia di Bologna, nonché dei comuni di Finale Emilia e Ravarino in provincia di Modena.

« Gli interroganti rilevano che il relativo progetto, già vagliato dal provveditorato alle opere pubbliche di Bologna, risulta da tempo trasmesso a codesto Ministero; rilevano altresì che risultano già emessi i pareri favorevoli dei Ministeri della sanità e dell'agricoltura e foreste, nonché l'affidamento di quest'ultimo Ministero per la parte di finanziamento di sua competenza; sollecitano pertanto l'approvazione del progetto da parte del Ministero dei lavori pubblici al fine di addivenire ad una rapida soluzione del problema che interessa una vasta zona.

(2122)

« BIGNARDI, FERIOLI ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro del lavoro e della previdenza sociale, per conoscere i motivi per i quali non si sia ancora provveduto ad estendere la corrispondenza della tredicesima mensilità ai pensionati ferrotranvieri, e quali siano le determinazioni del Governo per la definizione di tale questione che, tra l'altro, è un atto di giustizia riparatrice verso questa categoria di pensionati.

(2123)

« POLANO ».

« I sottoscritti chiedono d'interrogare il ministro della sanità, per sapere se sia fondata la notizia, pubblicata dal giornale *La Libertà* di Friburgo nel numero del 17 novembre 1959, secondo la quale è stata registrata in Sardegna una violenta recrudescenza dell'epidemia di poliomielite, a quale periodo il fenomeno dovrebbe riportarsi e quali provvedimenti, oltre quelli già comunicati, il ministro intenda adottare per placare l'inquietudine nuovamente diffusasi nell'isola.

(2124)

« PINNA, BERLINGUER ».

« I sottoscritti chiedono d'interrogare il ministro del turismo e dello spettacolo, per avere ragguagli e assicurazioni circa l'attuale condizione e le prospettive di sviluppo del

centro tecnico federale "Luigi Ridolfi" di Coverciano in Firenze.

« Gli interroganti ritengono, infatti, che il recente passaggio di proprietà del detto "Centro" della F.I.G.C. al C.O.N.I. impegni il Governo ad una adeguata azione di vigilanza, affinché gli importanti impianti sportivi del "Centro" non vengano meno ad un'utile funzione sociale; azione tanto più necessaria trattandosi di installazioni che, oltre tutto, sono site in una città la cui inadeguatezza di impianti sportivi è purtroppo ben nota.

« Il centro tecnico federale "Luigi Ridolfi" è infatti costituito da una serie completa ed organica di impianti, tale da renderlo adatto non solo alle permanenze ed agli allenamenti delle squadre calcistiche, ma alle fondamentali attività sportive tradizionali: i suoi tre campi, la pista podistica, le pedane per salti e lanci, la bellissima palestra, la modernissima piscina (attualmente così trascurata e inutilizzata da essere divenuta borraccinosa), i campi di tennis, di pallavolo, di pallacanestro, le palestre all'aperto e per pugilato e scherma costituiscono un insieme di attrezzature di non facile reperimento, nel loro complesso, in altre località. Si aggiungano gli impianti di medicina sportiva e l'ottimo servizio alberghiero (prezzo della pensione completa di lire 2.000-2.300) e si avrà un'idea più precisa del "Centro" che, fra l'altro, è situato al piede delle colline di Poggio Gherardo, uno dei paesaggi più belli del mondo.

« Gli interroganti chiedono in particolare di sapere:

1°) se non si ritenga necessario svincolare il complesso in parola della attuale conduzione a cura della F.I.G.C., affidandola al C.O.N.I.;

2°) se non si possano immediatamente utilizzare gli impianti e il complesso alberghiero del "Centro" per la preparazione olimpionica vuoi dei calciatori, vuoi di altre specialità sportive che trovino nel "Centro" adeguate attrezzature;

3°) se, data la già constatata bassissima disponibilità d'attrezzature sportive nella città di Firenze e in generale nella regione Toscana, non si ritenga opportuno mettere a disposizione il "Centro" e le sue attrezzature delle società sportive della città e della regione.

« Gli interroganti chiedono infine di conoscere quali siano le prospettive e i piani del C.O.N.I. circa la strutturazione definitiva del "Centro": dalla costruzione della foresteria al completamento delle attrezzature della palestra e dei servizi di atletica leggera.

« Gli interroganti saranno grati inoltre di qualsiasi altra notizia sulle prospettive di svi-

luppo del "Centro", che li assicuri circa un intervento immediato, atto a far sì che delle installazioni che sono costate circa un miliardo, un terzo almeno del quale proviene dalle casse del C.O.N.I., non restino inutilizzate o, addirittura, non vadano in malora.

(2125) « SERONI, VESTRI, BARBIERI, MAZZONI ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro presidente del Comitato dei ministri per la Cassa del Mezzogiorno, per conoscere, in riferimento anche a precedente risposta a interrogazione a risposta scritta n. 2075 della presente legislatura:

1°) quali siano i motivi che hanno impedito, fino ad oggi — dopo molti mesi da quando il professor Pata dell'università di Messina e, successivamente, una commissione di cinque professori titolari di università hanno dato parere favorevole per la costruzione di tre laghi artificiali nei bacini dei torrenti « Torno », « Chiaro » e « Montebello » in provincia di Reggio Calabria — di eseguire i "saggi in profondità" nei tre bacini, operazione ultima che, una volta risolta positivamente, dovrebbe permettere di porre in esecuzione l'opera che si appalesa fortemente utile ai fini previsti dalla legge speciale per la Calabria, n. 1177 per la salvezza del suolo e l'incremento agricolo;

2°) se non ritenga opportuno rivedere la decisione che affida ai consorzi di bonifica, nel cui comprensorio ricadono i bacini suddetti, i lavori dei sondaggi in profondità visto la mancanza di attrezzature e quindi l'intralcio che ne deriverebbe per la pratica e sollecita realizzazione dell'opera;

3°) se non ritenga più utile dare incarico per i suddetti lavori ad altro ufficio o ente, come l'amministrazione provinciale, la quale ultima, del resto, ha fatto tutti gli studi che hanno dato inizio alla pratica ed ha i requisiti come ente appaltante, a mente della legge speciale per la Calabria.

(2126) « FIUMANÒ ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro presidente del Comitato dei ministri per la Cassa del Mezzogiorno, per sapere se intende accogliere la richiesta espressa dalla locale camera di commercio e dell'amministrazione provinciale di Cremona, intesa ad estendere ad altri comuni di tale provincia, il riconoscimento di "zone economicamente depresse" in virtù della legge n. 635 del 29 luglio 1957.

« L'interrogante rende noto che proprio in base alla situazione di depressione economica che colpisce il cremonese i cui elementi essenziali sono: a) una riduzione di circa

15 mila abitanti in questi ultimi anni; b) la fuga dalle campagne delle forze di lavoro giovanili e più intraprendenti; c) dal livello dei redditi e dei consumi tra i più bassi della Lombardia; d) da un commercio e da un mercato che impoverisce; che le varie categorie economiche, gli uomini politici, dell'industria, dell'agricoltura e del lavoro, sono impegnati in un drammatico dibattito in convegni, presieduti dallo stesso prefetto, oltre che sulla stampa, e in una azione che però sinora non ha trovato adeguata considerazione da parte del Governo onde far fronte a tale situazione.

« L'interrogante ritiene indispensabile urgenti provvedimenti tra i quali il riconoscimento di "zona economicamente depressa", un intervento per garantire livelli di occupazione in agricoltura, unitamente alla esigenza di una politica di investimenti industriali nel quadro di una politica di sviluppo economico-sociale regionale e nazionale, che stimoli la volontà dei cremonesi ad uscire da una situazione di così pesante depressione economica, civile e culturale. (2127) »

« FOGLIAZZA ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro di grazia e giustizia, per conoscere i motivi per cui, nonostante le molteplici assicurazioni, ancora non è stato presentato al Parlamento il disegno di legge sulla liberazione condizionale degli ergastolani;

se non ritenga di provvedervi per ovviare all'ansiosa e viva attesa degli interessati e delle loro famiglie. (2128) »

« PELLEGRINO ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro della pubblica istruzione, per sapere se, proseguendo nell'azione, tenacemente voluta, di vieppiù elevare la formazione culturale, e però squisitamente umana, della scuola italiana in ciò che ne è soggetto ed oggetto — l'alunno — non trovi necessario continuare e allargare l'azione di solidarietà verso quegli alunni i quali, residenti in comuni modesti per numero di abitanti, meno sono nelle condizioni di potersi giovare dell'istruzione secondaria, a cominciare dalle scuole di avviamento.

« Pertanto, mentre riconosce l'opportunità delle avvenute istituzioni di nuove scuole secondarie che dovunque hanno trovato consensi nell'alta e non prevista percentuale di iscrizioni, l'interrogante si augura che a una più capillare diffusione di dette scuole si voglia quanto prima pervenire, superando remore e affrettando tempi di attuazione, au-

spice l'interesse anche di quelle famiglie che meno avvertivano nel passato l'esigenza di un arricchimento culturale per i loro più giovani membri.

« L'interrogante crede poi di ravvisare la necessità, a completamento dell'esperimento che in atto si sta svolgendo col fornire gratuitamente i mezzi di trasporto agli alunni abitanti in paesi gravitanti verso centri dove funzionano scuole secondarie, di fornire i testi scolastici agli stessi frequentanti, soprattutto in Calabria, sicché, creature viaggianti della scuola, quegli alunni possano interamente beneficiare della solidarietà del Governo e confermare che come non c'è vera democrazia senza istruzione, così non c'è vera scuola senza concreta pensosità del domani. (2129) »

« REALE GIUSEPPE ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dei trasporti, per sapere se non ritenga di dover intervenire per l'abolizione della disposizione che fa obbligo al personale di scorta dei treni composti da automotrici 668 e rimorchi 664 a recarsi da una vettura all'altra mentre i treni stessi sono in corsa, nonostante che fra le due vetture manchi il "mantice" che dovrebbe ripararlo dal vento e dalla pioggia, oltre che garantire la propria incolumità.

« A tale proposito si fa osservare che, specie durante la stagione invernale, i conduttori dei treni suddetti, nei vari passaggi da una vettura all'altra, da un ambiente riscaldato, vengono a trovarsi esposti a violente raffiche di vento e che ad una velocità di oltre 100 chilometri l'ora rischiano facilmente di perdere l'equilibrio e di essere travolti dal treno. (2130) »

« COMPAGNONI ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro del lavoro e della previdenza sociale, per sapere se è a conoscenza dei metodi di aperto e costante dispregio delle norme sul collocamento seguiti dalla Polymer di Terni (Montecatini), che effettua assunzioni di personale con criteri discriminatori e sulla base di informazioni e segnalazioni di parroci e di esponenti di una determinata corrente politica.

« A questo si aggiunga che, come l'esperienza ha insegnato recentemente, anche attraverso la organizzazione di corsi di addestramento, nelle operazioni di ammissione e di avviamento agli stessi, criteri di selezione discriminatoria hanno prevalso e poi influito nella fase conclusiva delle assunzioni al lavoro, creando un dannoso e pericoloso precedente lesivo di ogni controllo sul collocamento.

« Ciò premesso l'interrogante chiede di sapere:

a) quali istruzioni il ministro intenda impartire in ossequio alla legge 29 aprile 1949, n. 264, per stroncare il fenomeno della illecita ingerenza e della pratica del collocamento a fini di parte, che praticamente priva migliaia di lavoratori disoccupati della provincia di Terni del diritto, a parità di condizioni e senza dover subire odiose coercizioni della libertà di coscienza, di poter concorrere a trovare occupazione presso la Polymer, nella quale peraltro si preannunziano ulteriori e consistenti assunzioni di manodopera;

b) quali misure intenda adottare per richiamare alla sostanziale osservanza dei suoi compiti il competente ufficio di Terni, che in numerosi casi, ha avallato il collocamento discriminatorio;

c) se non ritenga opportuno emanare disposizioni per consentire la presenza di rappresentanti, per ogni sindacato, nelle fasi più importanti dello svolgimento dei corsi di addestramento, il che è anche suggerito dalla corretta interpretazione delle norme vigenti. (2131)

« GUIDI ».

Interrogazioni a risposta scritta.

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il Presidente del Consiglio dei ministri, per conoscere se, nei confronti del personale a contratto straordinario dell'ex Ministero dell'Africa italiana oggi inquadrato nei ruoli organici o nei ruoli aggiunti delle amministrazioni statali, sono applicabili le disposizioni di cui all'articolo 21 della legge n. 1971 del 1919, per il servizio prestato in Africa. (9440)

« MAGLIETTA ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il Presidente del Consiglio dei ministri, ministro dell'interno, per conoscere:

1°) i motivi che indussero la prefettura di Napoli ad allontanare dal servizio presso i Collegi riuniti « Principe di Napoli », la signora Sgalia Ida per il solo fatto che la signora, dopo ben 14 anni di servizio effettivo, si era assentata dal lavoro per causa giustificata e documentata di malattia;

2°) se per detto periodo di servizio la lavoratrice è stata regolarmente assicurata;

3°) quale trattamento di liquidazione le compete;

per conoscere, infine, se non sia giusto reintegrare l'interessata al posto precedentemente occupato. (9441)

« MAGLIETTA ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il Presidente del Consiglio dei ministri, ministro dell'interno, per sapere se è al corrente che il prefetto di Genova ha operato in violazione delle norme di cui all'articolo 310 del regio decreto 30 aprile 1936, modificato dall'articolo 4 del regio decreto 28 maggio 1942, per quanto riguarda la designazione del rappresentante dei lavoratori nella commissione esaminatrice per l'abilitazione alle funzioni di agente imposte di consumo.

« La norma di legge ricordata prevede che la designazione del rappresentante dei lavoratori è di competenza delle organizzazioni nazionali di categoria.

« La richiesta della prefettura di Genova — in data 20 settembre 1959, n. 65079 — è stata diretta invece al nostro locale sindacato dipendenti imposte di consumo ed alla Unione provinciale della C.I.S.L. che non dispone *in loco* di nessuna organizzazione di categoria.

« Ciò nonostante, la scelta della prefettura è caduta su un nominativo indicato dalla C.I.S.L. provinciale, per quanto che nella lettera di invito venisse affermato che " la scelta verrà fatta da questa prefettura in base alla consistenza organizzativa delle associazioni designanti... ", ecc.

« Poiché è stato escluso ingiustamente il lavoratore signor Fezzi Umberto, designato dalla organizzazione aderente alla C.G.I.L., e poiché la designazione della prefettura di Genova è stata fatta in violazione delle norme di legge, l'interrogante chiede al ministro di intervenire presso la detta prefettura perché sia annullata l'illegale nomina del signor Vaccaro Romualdo, e in sua sostituzione sia nominato il signor Fezzi Umberto, quale rappresentante dei lavoratori nella citata commissione esaminatrice.

« Qualora la prefettura di Genova non provveda a rettificare il suo operato secondo la legge, l'organizzazione della Federazione imposte di consumo aderente alla C.G.I.L. si vedrà costretta ad impugnare nelle sedi opportune l'operato della prefettura, con la conseguenza dell'annullamento — a tutti gli effetti — degli atti della commissione esaminatrice. (9442)

« SANTI ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dell'interno, per sapere se abbia già provveduto, od intenda sollecitamente provvedere, allo stanziamento dei fondi per l'assistenza invernale ai pescatori della Sardegna; e per conoscere la somma complessiva eventualmente stanziata e la sua distribuzione per i diversi centri pescherecci dell'isola, nonché le disposizioni impartite alle prefetture ed

alle capitanerie di porto sui criteri da adottarsi per assicurare l'assistenza a tutti i pescatori aventi diritto ed alla sua erogazione in occasione delle feste natalizie e di Capodanno.

(9443)

« POLANO ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro della pubblica istruzione, per sapere se ritiene di poter sistemare, in occasione del piano di sviluppo della scuola italiana, il personale non insegnante degli istituti professionali che, in mancanza di posti nelle singole tabelle organiche, è stato assunto con qualifiche inferiori alle mansioni realmente esplicate.

« Detto personale, dopo sei anni di lodevole servizio, non può, in base alle vigenti disposizioni, essere inquadrato nei ruoli aggiunti (ex ruoli transitori) con la qualifica relativa alle mansioni svolte.

« Occorre considerare che i primi istituti professionali, sorti a titolo sperimentale fin dal 1950, non prevedevano lo sviluppo che in seguito ebbero, e pertanto le tabelle organiche annesse ai decreti istitutivi risultano assolutamente inadeguate ai bisogni degli istituti stessi. Per far fronte alle necessità i consigli di amministrazione assunsero egualmente applicati di segreteria in soprannumero, ai quali però venne attribuita — formalmente — la qualifica di bidello.

« Sarebbe ora giusto riconoscere, al predetto personale, il servizio prestato con la qualifica relativa alle mansioni realmente svolte (purché naturalmente alla data dell'assunzione in servizio fosse in possesso del prescritto titolo di studio) anche se non esiste il relativo posto nella tabella organica.

(9444)

« DE MARZI ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro della pubblica istruzione, sull'obbligo imposto al personale subalterno dell'istituto d'arte di Napoli di effettuare un turno giornaliero di otto ore di effettivo servizio, in deroga alle disposizioni di cui all'articolo 106, primo comma, del regio decreto legge n. 2960/1923;

sui provvedimenti che intende adottare per eliminare l'inconveniente.

(9445)

« MAGLIETTA ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dei lavori pubblici, per conoscere quali provvedimenti intende adottare per definire con sollecitudine le numerose pratiche di rimborso per i danni provocati dal terremoto nella provincia di Ascoli Piceno dal 1943 ad oggi.

« L'interrogante intende sottolineare il fatto che a tutt'oggi, su oltre 12 mila domande inoltrate al genio civile di Ascoli Piceno, ne sono state definite e liquidate soltanto un terzo e che numerosi danneggiati dal terremoto del 1943 attendono da oltre un decennio l'erogazione delle provvidenze e dei contributi stabiliti dalle leggi vigenti in materia.

(9446)

« CALVARESI ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dell'agricoltura e delle foreste, per conoscere i motivi che hanno indotto i competenti organi del suo Ministero a sospendere sin dall'ottobre del 1958, senza nessun cenno di motivazione, l'erogazione dei benefici economici per benemeritenze belliche al personale delle ex SE.PR.AL.;

sui provvedimenti che intende adottare per reintegrare nel diritto suddetto il personale interessato.

(9447)

« MAGLIETTA ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dell'agricoltura e delle foreste, per conoscere se approva lo schema di statuto inviato dal suo dicastero a tutte le amministrazioni dei consorzi di bonifica affinché lo adottino integralmente con propria deliberazione, che contiene disposizioni in aperto contrasto con i più elementari principi democratici.

« Dall'esame del precedente schema appare evidente:

a) la assurda innovazione di assoluta segretezza degli atti consorziali — nonostante la personalità giuridica pubblica attribuita dall'articolo 59 del testo unico 13 febbraio 1933, n. 215 — cosicché, per effetto degli articoli 45 e 47 del proposto schema, l'operato di questi enti viene completamente sottratto ad ogni controllo della pubblica opinione e persino dei consorziati interessati alle opere essendo ad essi concesso soltanto l'effimero diritto di prenderne visione dei progetti di opere pubbliche che nei due giorni della pubblicazione, mentre è precluso il diritto di avere le copie integrali dei progetti stessi pur deliberati, ed appaltati cosicché nessun reclamo per la difforme esecuzione, assai lucrosa per le imprese costruttrici, può essere documentato al magistrato penale e all'autorità amministrativa;

b) la mancanza delle norme elettorali con le modalità di presentazione delle liste dei candidati cosicché i consorziati restano privati del diritto democratico di presentare le liste dei candidati. Resta ad essi la sola possibilità di votare o meno la lista bloccata presentata dall'amministrazione uscente su pressione del delegato ministeriale, mentre nessuna concreta risultanza pratica possono

avere le cancellature e le sostituzioni con qualche nominativo di loro gradimento.

« Poiché nel consorzio di bonifica del Tronto ove l'approvazione del predetto schema è sollecitata dal delegato ministeriale dottor Antonio Bagnulo, l'attribuzione dei voti è basata sulla contribuenza e questa sul reddito dominicale, in violazione del testo unico citato, è evidente che proprio i consorziati delle zone più povere e bisognevoli di opere di bonifica hanno minore influenza sulla elezione del consiglio di amministrazione.

« Premesso quanto sopra, l'interrogante chiede di conoscere se il ministro non ritenga necessario di prendere immediati provvedimenti affinché i consorzi rilascino le copie dei progetti ai consorziati, prevedano norme elettorali simili a quelle dei comuni con popolazione compresa tra i diecimila ad i 50 mila abitanti ed attribuiscono i voti, sulla base del beneficio conseguibile per effetto delle opere di bonifica, soltanto dopo l'approvazione definitiva dei piani generali.

(9448)

« CALVARESI ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro delle poste e delle telecomunicazioni, per conoscere se effettivamente verrà istituito il secondo canale televisivo in concomitanza con lo svolgimento delle olimpiadi, ed, in tale eventualità, se verrà assicurata la recettività anche per la Sardegna dei programmi trasmessi dal secondo canale.

(9449)

« POLANO ».

« I sottoscritti chiedono d'interrogare il ministro delle poste e delle telecomunicazioni, sulle recenti vicende riguardanti l'ufficio postale di Lanuse (Nuoro) e sulle determinazioni dell'amministrazione per assicurare ai servizi postali e di telecomunicazioni della predetta cittadina una sede dignitosa ed adeguata alle esigenze dei tempi moderni.

(9450)

« POLANO, PIRASTU ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro della marina mercantile, per conoscere — premesso che nella risposta del ministro dei lavori pubblici, anche per conto del ministro della marina mercantile, in data 22 novembre 1959 ad altra interrogazione dell'interrogante n. 8486, è detto che è stata accertata la sussistenza delle condizioni richieste dalla legge, è in corso la prescritta istruttoria per il passaggio del porto di Oristano (Cagliari), dalla quarta alla terza classe della seconda categoria — in relazione a ciò, quando si prevede che potrà esser conclusa detta

istruttoria ed emanato il decreto di elevazione della classifica, tanto più che trattasi di qualifica in corso ormai da anni.

(9451)

« POLANO ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro presidente del Comitato dei ministri per la Cassa del Mezzogiorno, per sapere quali siano gli intendimenti della Cassa del Mezzogiorno circa la costruzione della nuova rete di distribuzione idrica e della nuova rete fognaria nella città di Sassari, costruzione resa necessaria ed urgente per la normale e piena utilizzazione delle acque del nuovo impianto del Bidighinzu.

(9452)

« POLANO ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro presidente del Comitato dei ministri per la Cassa del Mezzogiorno, per conoscere quali siano gli intendimenti della Cassa stessa per la sistemazione idrica del comune di Mores (Sassari), e precisamente se, per il rifornimento idrico di detto comune si preveda un suo allacciamento con l'acquedotto del Goceano e con quello di Bidighinzu, ed i motivi per i quali potrà esser scelto l'allaccio con l'uno e con l'altro degli acquedotti nominati.

(9453)

« POLANO ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro presidente del Comitato dei ministri per la Cassa del Mezzogiorno, per conoscere la situazione attuale del consorzio di bonifica del Terralbese (Cagliari), i motivi che hanno ostacolato finora l'esecuzione di opere già finanziate e quali siano i suoi intendimenti per far sì che dette opere vengano prontamente iniziate e che sia definita la progettazione generale di trasformazione assicurandone l'attuazione con i necessari finanziamenti, aprendo così possibilità di lavoro ai numerosi disoccupati di quella vasta zona che abbraccia i comuni Arcidano, Palmas Arborea, Uras, Magaro, Terralba, Santa Giusta, Marrubiu e consentendo in tal modo la valorizzazione di una zona che, ad opere compiute, può sollevare notevolmente il tenore di vita — attualmente estremamente basso — di quelle popolazioni lavoratrici.

(9454)

« POLANO ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il Governo, in merito alla richiesta avanzata dagli industriali mugnai e pastai della provincia di Salerno perché la pasta distribuita nella provincia stessa dagli enti assistenziali (P.O.A., O.N.A.R.M.O., ecc.) venga lavorata localmente, attraverso un'equa ripartizione

tra tutti gli industriali della categoria (a cura dell'Associazione provinciale degli industriali) delle farine estere importate dai predetti enti assistenziali.

(9455)

« AMENDOLA PIETRO ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il Presidente del Consiglio dei ministri e il ministro dei lavori pubblici, per conoscere quali provvedimenti d'urgenza intendano adottare, per venire incontro alle popolazioni della Calabria, ancora una volta colpite da un'alluvione;

se non ritengano che una più organica applicazione della legge speciale per la Calabria, conforme alle premesse della legge stessa, avrebbe potuto eliminare le cause, che frequentemente determinano così gravi avvenimenti.

(9456)

« PRINCIPE ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dell'interno, per sapere se sia a conoscenza dei gravi fatti verificatisi a Perdasdefogu (Nuoro), dove le forze di polizia sono intervenute, usando il gas lacrimogeno, contro la popolazione che protestava pubblicamente; la protesta era più che giustificata non solo dalla gravissima situazione di miseria e di disoccupazione, ma dal fazioso e discriminatorio operato della commissione, presieduta dal sindaco, incaricata della distribuzione di quantitativi di grano e pasta ai coltivatori diretti e ai braccianti;

per sapere se non ritenga opportuno e necessario intervenire per assicurare una equa distribuzione delle derrate e per far promuovere i provvedimenti idonei a migliorare le tristi condizioni dei disoccupati e dell'intera popolazione di Perdasdefogu.

(9457)

« PIRASTU ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro di grazia e giustizia, per conoscere in base a quali elementi l'agente di custodia Licata Dante è stato sottoposto a procedimento penale, tratto in arresto come un volgare malfattore e sospeso dal servizio, nonché il genere di accertamenti che è stato seguito e che ha portato alla sua incriminazione in ordine ai fatti che accaddero nel carcere di Lodi il 26 giugno 1958 (ammanco di generi alimentari), giorno in cui lo stesso si trovava non solo libero dal servizio, ma anche fuori dallo stabilimento carcerario.

« L'interrogante desidera conoscere in particolare se risponde a verità che la denuncia a carico del Licata sia stata suffragata da dubbie testimonianze e se non risulta strana la procedura seguita nei suoi confronti.

« L'agente di custodia Licata Dante che prestava servizio a Milano, venne trasferito a Porto Empedocle, ma, in attesa di sostituzione, fu temporaneamente distaccato presso il carcere di Lodi. Il 26 giugno 1958 si verificò un ammanco nel magazzino di generi alimentari di questo stabilimento, ma al Licata non venne mosso alcun addebito.

« Il 30 giugno 1958, dopo l'attesa sostituzione, il Licata venne trasferito a Porto Empedocle dove assunse servizio il 30 giugno 1958. Il 15 luglio 1959, dopo ben tredici mesi, alle 4 del mattino, lo raggiunse il mandato di cattura che gli venne notificato dal comandante la stazione carabinieri di Porto Empedocle che lo trasse in arresto provvedendo alla sua traduzione, in stato di detenzione, a Piacenza. Qui, per la prima volta, il Licata fu sottoposto ad interrogatorio da parte del giudice istruttore dottor Rosario Ingrassia, ed in questa occasione proclamò la sua innocenza, respingendo decisamente ogni accusa. Lo stesso dottor Ingrassia riconobbe che il magazzino dove si era verificato l'ammanco era ben distante dalla zona sottoposta alla custodia del signor Licata e dalla quale egli non poteva allontanarsi senza attirare su di sé severi provvedimenti disciplinari. Il giudice istruttore ebbe a confermare anche la circostanza secondo la quale il 26 giugno 1958 il Licata si trovava libero dal servizio e fuori dell'ambito dello stabilimento carcerario di Lodi.

« L'interrogante desidera conoscere: 1°) se non creda opportuno, il ministro, di approfondire le indagini in merito; 2°) se non si sia verificata una violazione alla legalità addebitando al signor Licata, dopo tredici mesi ed in una maniera così clamorosa (arresto, traduzione, uso delle manette, ecc. quando si poteva sopperire a questo, tenendo soprattutto in considerazione i precedenti dell'accusato, con un semplice mandato di comparizione) un reato che prima di allora gli era stato contestato e del quale si proclama innocente; 3°) se è possibile muovere accuse infamanti al personale mediante la iscrizione nel foglio matricolare individuale, all'insaputa degli interessati; 4°) se non ritiene infine, nelle more dell'inchiesta, di disporre l'immediata riasunzione in servizio del suddetto agente di custodia il quale, essendo orfano di entrambi i genitori, versa in uno stato di totale indigenza, a parte il grave stato di depressione morale che lo affligge per l'essere stato ingiustamente accusato di colpe che non ha mai commesso.

(9458)

« SINESIO ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro della pubblica istruzione, per cono-

scere — premesso che le vigenti disposizioni di legge stabiliscano che per godere il pieno trattamento economico per la cattedra di storia dell'arte occorre un minimo di 16 ore settimanali di lezione ovvero di 12 in uno stesso istituto — se non ritenga doveroso anche nell'interesse della scuola, adottare un provvedimento di giustizia nei confronti di quegli insegnanti, la maggior parte risultati idonei in concorsi per esame, i quali hanno raggiunto la stabilizzazione nell'insegnamento della storia dell'arte con l'impiego in due istituti diversi, spesso molto distanti l'uno dall'altro e più spesso ancora aventi sede in diversi centri abitati, senza per altro poter raggiungere il numero di ore di lezione settimanali attualmente indispensabile per poter fruire del completo trattamento di cattedra.

« Il ché significa, per tutti costoro, congiuntamente e grave perdita di tempo e disagio economico e disagio morale conseguente alla sottovalutazione di un concorso difficile superato.

(9459) « AMENDOLA PIETRO ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro della pubblica istruzione, per conoscere i motivi che hanno indotto la Direzione generale alle antichità e belle arti ad inquadrare il personale municipale proveniente dall'ex Ministero Africa italiana, con decorrenza 20 marzo 1955, anziché al termine del biennio di servizio non di ruolo, secondo le disposizioni di cui al decreto legislativo n. 262 del 1952 e legge n. 376 del 1951, già applicate da tutte le amministrazioni statali, ivi compresi la Presidenza del Consiglio, l'Avvocatura generale dello Stato, la Corte dei conti, il Ministero del tesoro, delle finanze, ecc.; sulla opportunità di modificare i relativi decreti di inquadramento eliminando una sperequazione grave ed illegittima.

(9460) « MAGLIETTA ».

« I sottoscritti chiedono di interrogare il ministro della pubblica istruzione, per sapere se è a conoscenza della richiesta, avanzata dall'amministrazione comunale di Montelparo (Ascoli Piceno) al provveditore agli studi, per la istituzione in quel comune, con il prossimo anno scolastico 1960-61, di un ciclo completo di scuola media unitaria.

« Per affiancare detta iniziativa, si è costituito un comitato cittadino che si è assunto anche l'onere di reperire i fondi per l'attrezzatura e quanto sarà necessario per il funzionamento della scuola stessa. Il beneficio di detta istituzione è avvertito non solo dal comune richiedente ma da tutti i comuni limitrofi come Monte Leone di Fermo, Monte San

Pietro Morico, Monterinaldo e Ortezzano, i quali, si stanno organizzando in consorzio secondo le disposizioni ministeriali.

« Gli interroganti chiedono, pertanto, se non crede opportuno di intervenire in appoggio a detta iniziativa onde assicurare a quelle popolazioni la possibilità che i loro figli, dagli 11 ai 14 anni, possano continuare gli studi medi.

(9461) « SANTARELLI EZIO, CALVARESI, ANGE-
LINI GIUSEPPE, SANTARELLI ENZO,
BEI CIUFOLI ADELE ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dell'agricoltura e delle foreste, sul mancato pagamento al personale delle disciolte SE.PR.AL. e comandato a prestare servizio presso altre amministrazioni statali, delle gratifiche corrisposte a tutto il personale; sulla necessità di reintegrare nel diritto i funzionari ed impiegati ingiustamente discriminati.

(9462) « MAGLIETTA ».

« I sottoscritti chiedono di interrogare il ministro dei trasporti, per conoscere le ragioni che non hanno finora consentito di comunicare l'esito del concorso per 4.500 posti di manovale in prova, bandito dall'amministrazione delle ferrovie fin dal 1956, e per sapere se non intenda provvedere con la necessaria sollecitudine perché i concorrenti che hanno superato le prove scritte e orali del detto concorso vengano chiamati alla visita medica e sia, in tal modo, posto finalmente termine allo stato di disagio e di incertezza che la presente strana situazione crea nella massa dei concorrenti.

(9463) « PINNA, BERLINGUER ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro del lavoro e della previdenza sociale, per sapere se non intende intervenire presso la direzione dell'I.N.A.-Casa allo scopo di sollecitare la consegna degli alloggi agli assegnatari del lotto di case costruito in Vescovato (Cremona).

« L'interrogante rende noto che le famiglie interessate non intendono trascorrere un'altra stagione invernale in abitazioni malsane, in considerazione anche dal fatto che le nuove case sono già regolarmente assegnate e collegate con i vari servizi pubblici.

(9464) « FOGLIAZZA ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro del lavoro e della previdenza sociale, sui seguenti fatti.

« A seguito della interrogazione a risposta scritta n. 4585, il ministro dei trasporti in

data 18 giugno 1959, n. V18/III/266, comunicava: « La cooperativa G. Fanin in seguito ad inadempienze contrattuali è stata estromessa dall'appalto del servizio di manovalanza presso il deposito di Sant'Eufemia Lamezia sin dal 16 febbraio 1959. È stato disposto che tutti i crediti costituenti il saldo dell'appalto dovranno essere accantonati per il diretto pagamento dei lavoratori, previ accertamenti, tuttora in corso da parte del competente ispettorato del lavoro, delle spettanze arretrate di ognuno ».

« Oltre alle spettanze arretrate per salario, non ancora completamente pagate da parte dell'ispettorato compartimentale di Reggio Calabria, i lavoratori dipendenti dalla Cooperativa Fanin accreditano gli assegni familiari per il periodo 1° gennaio 1959-1° marzo 1959.

« L'ispettorato del lavoro di Catanzaro con sua nota, del 14 luglio 1959, n. 008870/21, accertava detta inadempienza nei confronti dei lavoratori Marano Gino, Sesto Antonio, Bernardo Bruno, Madaffari Francesco, Pallin Antonio, Roberto Giovanni, Prestia Giovanni, Macri Luigi, Pulice Federico, Falvo Domenico, ed invitava la sede dell'Istituto nazionale della previdenza sociale di Catanzaro di esaminare la possibilità di corrispondere direttamente detti assegni.

« Non avendo l'Istituto nazionale della previdenza sociale di Catanzaro sinora ritenuto di dover provvedere in proposito, ed avendo i lavoratori assoluta necessità di avere quanto loro compete l'interrogante chiede se il ministro non ritenga necessario intervenire perché il pagamento sia prontamente effettuato e perché una rigorosa ispezione metta la cooperativa in parola nelle condizioni di non più defraudare i lavoratori dei loro diritti. (9465) « MICELI ».

« I sottoscritti chiedono di interrogare il ministro del lavoro e della previdenza sociale, per conoscere se abbia in animo di approvare il nuovo regolamento organico del personale dell'E.N.P.I., malgrado che detto personale, in stato di agitazione dal 6 novembre 1959 ed in sciopero dal 19 novembre 1959, abbia esplicitamente dichiarato che il regolamento non può essere accettato, in quanto risulta lesivo degli interessi giuridici ed economici di tutti i dipendenti. (9466) « MICHELINI, ROBERTI ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro della marina mercantile, per sapere — con riferimento alla precedente interrogazione n. 6688 — a qual punto sia la procedura per

l'accertamento della demanialità marittima del lago di Paola e quali siano le prospettive circa la sua conclusione. (9467) « CAMANGI ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro presidente del Comitato dei ministri per la Cassa del Mezzogiorno, per conoscere lo stato della pratica relativa alla costruzione dell'acquedotto, che deve servire le popolose frazioni Pellegrina e Ceramida del comune di Bagnara Calabria e utilizzare le acque della sorgente Chillimari.

« L'interrogante fa presente che la realizzazione dell'opera è fortemente sollecitata e molto attesa da parte delle popolazioni che legittimamente la reclamano. (9468) « FIUMANÒ ».

« I sottoscritti chiedono di interrogare il ministro presidente del Comitato dei ministri per la Cassa del Mezzogiorno, per conoscere i motivi per i quali la costruenda strada di bonifica, che collegherà la statale n. 19, alla altezza del torrente Cocchiato, col comune di Cervicati, non avrà una derivazione per Mongrassano, così come era previsto nel progetto di massima, ed anche e soprattutto in considerazione che i terreni a mezza costa, siti nel comune di Mongrassano, rimarrebbero senza accesso e lontani dal tracciato attualmente in corso di costruzione. (9469) « PRINCIPE, MANCINI ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dei lavori pubblici, per conoscere quali provvedimenti intenda adottare perché il palazzo degli uffici statali di Brescia venga sollecitamente completato al fine:

1°) di riunire in esso tutti gli uffici finanziari aventi sede nella città di Brescia e strettamente legati — specie gli uffici del registro — anche per motivi funzionali;

2°) per dare agli uffici stessi quella sufficienza di locali che si richiede dallo sviluppo assunto dai relativi servizi specie in relazione ai recenti decentramenti amministrativi.

« L'interrogante fa presente che il palazzo suindicato manca infatti della costruzione dell'ala interna del cortile necessaria per completarlo anche sotto l'aspetto estetico. (9470) « ZUGNO ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro del lavoro e della previdenza sociale, per sapere se non ritenga di dover intervenire affinché la gestione I.N.A.-Casa accolga le legittime richieste da tempo ripetutamente avanzate dagli inquilini della palazzina B di tipo S costruita nel comune di Manfredonia (Foggia) in via Cesare Battisti numeri 89 e 91.

« Tali inquilini sono condannati a vivere in condizioni di grave disagio in quanto l'edificio, simile ad un casermone, è inadatto per alloggi e privo di conforti.

« Conscio della necessità di provvedere alla esecuzione di alcune opere per rendere la palazzina in questione più rispondente alle esigenze delle famiglie che vi abitano, l'Istituto per le case popolari di Foggia, tempo fa, provvide a redigere un progetto di nuovi lavori. Senonché, la gestione I.N.A.-Casa, non ha inteso finora darvi esecuzione, quantunque analogo progetto abbia trovato piena realizzazione in un eguale edificio situato nel comune di San Giovanni Rotondo.

(9471)

« MAGNO ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro del lavoro e della previdenza sociale, per conoscere se, di fronte allo sciopero dei dipendenti dell'E.N.P.I., non intende intervenire per normalizzare la situazione e consentire a questo ente di riprendere la sua delicata ed importante attività.

« In particolare sarebbe opportuno garantire al personale dell'E.N.P.I.:

1°) che sul nuovo organico saranno consultati i rappresentanti sindacali;

2°) che saranno salvaguardate le condizioni di miglior favore oggi esistenti;

3°) che l'organico consentirà l'assorbimento degli attuali dipendenti;

4°) che i rappresentanti del personale in tutte le commissioni previste dal nuovo organico saranno eletti dal personale stesso.

« L'interrogante confida che un pronto intervento del ministro del lavoro, nel pieno rispetto delle norme democratiche e con la salvaguardia dei diritti acquisiti, possa porre fine all'agitazione in corso.

(9472)

« VENEGONI ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare i ministri del commercio con l'estero e dell'agricoltura e foreste, per conoscere:

1°) i motivi che hanno determinato la concessione d'importazione dall'Argentina di un contingente di 100 tonnellate di miele;

2°) quali provvedimenti si intendono adottare per un remunerativo collocamento del miele di produzione nazionale, considerata la dura concorrenza del miele estero e che circa metà dell'ultima produzione è tuttora invenduta e giacente presso i vari produttori.

(9473)

« ZUGNO ».

« I sottoscritti chiedono di interrogare il ministro delle partecipazioni statali, sulla situazione di allarme determinatasi nel can-

tiere di Castellammare di Stabia, nel quale si profila la minaccia di massicci licenziamenti.

« In tale azienda, infatti, mentre sono in corso lavori di trasformazione e di sviluppo che termineranno alla fine del 1960, è stato affisso un avviso per licenziamenti volontari, dovendosi provvedere, come notizie di stampa — non smentite — hanno reso noto, ad una prima riduzione dell'attuale organico di oltre 300 unità.

« Un giustificato allarme circola, pertanto, nelle maestranze, che vedono in pericolo il lavoro ed il pane, anche in relazione al ventilato distacco delle aziende cantieristiche dalla Finmeccanica, per la formazione, attualmente allo studio, di una nuova e non meglio precisata finanziaria: la F.I.M. cantieri, nella quale verrebbero concentrate le aziende cantieristiche. Tale notizia ha trovato conferma — come si rivela da recenti informazioni di agenzia — negli ambienti ufficiali interessati, i quali ultimi, tuttavia, non hanno ancora fornito garanzie sufficienti per assicurare tranquillità e certezza di lavoro alle maestranze le quali sono, quindi, preoccupate che l'azione di ammodernamento interno dei cantieri e la prospettata creazione della F.I.M. cantieri, possano, anziché migliorare e ampliare lo stato dell'occupazione attuale decurtarlo di parecchie centinaia di unità.

« Ciò determinerebbe, nella sola città di Castellammare di Stabia, una situazione di gravità eccezionale, essendo già in atto una crisi che investe tutti i ceti e le categorie, come recenti avvenimenti hanno clamorosamente dimostrato.

« Gli interroganti chiedono di sapere quali informazioni precise e assicurazioni concrete è in grado di fornire il ministro delle partecipazioni statali in relazione a quanto sopra esposto.

(9474)

« AVOLIO, DI NARDO ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare i ministri delle partecipazioni statali e del lavoro e previdenza sociale, per sapere se è a loro conoscenza che le Officine meccaniche ferroviarie pistoiesi di Pistoia — di proprietà dell'I.R.I. — da molto tempo effettuano il licenziamento delle proprie dipendenti, che si sposano, entro i sei mesi dalla data del matrimonio, e per chiedere, di conseguenza, se intendano intervenire per eliminare questo fatto che va contro ogni accordo sindacale vigente.

(9475)

« BIANCHI GERARDO ».

« I sottoscritti chiedono di interrogare il ministro delle partecipazioni statali, per sapere se è a conoscenza delle preoccupazioni

che si sono diffuse tra i lavoratori e la popolazione di Follonica (Grosseto) a seguito della grave situazione che si va determinando nello Stabilimento Ilva, facente parte del gruppo I.R.I., dove sono stati recentemente licenziati 19 vecchi lavoratori senza sostituirli con mano d'opera giovanile e dove da anni non vengono fatti investimenti per potenziare e modernizzare gli impianti esistenti; e per sapere se non intenda intervenire (anche in considerazione che la fonderia di Follonica rappresenta l'unico impianto del genere per l'intera provincia di Grosseto, che esiste *in loco* mano d'opera altamente specializzata, che lo Stabilimento Ilva costituisce l'attività economica più importante della località, che per la salvezza e il potenziamento di tali impianti si sono pronunciate unanimemente le rappresentanze amministrative, politiche e sindacali della città, le quali hanno proclamato giorni or sono una manifestazione popolare che ha riscosso l'adesione di tutta la popolazione) perché gli impianti della fonderia di Follonica siano ampliati e potenziati e perché i lavoratori recentemente licenziati e quelli che lo saranno in futuro per raggiunti limiti di età pensionabile, vengano sostituiti con nuova mano d'opera.

(9476) « TOGNONI, BARDINI, ROSSI MARIA MADDALENA, BECCASTRINI ».

« I sottoscritti chiedono di interrogare il ministro dell'interno, per conoscere se ritiene opportuno ammettere all'assegnazione dei fondi per il soccorso invernale l'Associazione nazionale mutilati civili, che ha riconoscimento giuridico e non riceve contributi, né periodici né di emergenza, per svolgere la propria attività assistenziale.

(9477) « TITOMANLIO VITTORIA, NEGRONI, BALDELLI, CORTESE GIUSEPPE, FRUNZIO ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro della difesa, in merito alla domanda inoltrata il 20 aprile 1959 dalla signora D'Agostino Rosa fu Giuseppe da Messina (Villaggio Gesso), vedova dell'appuntato dei carabinieri in pensione Tomasello Giovanni, intesa ad ottenere la reversibilità, per sé e per la propria figlia, della pensione goduta in vita dal marito a norma della legge 15 febbraio 1958, n. 46.

(9478) « DE PASQUALE ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il Presidente del Consiglio dei ministri, ministro dell'interno, e il ministro dei lavori pubblici, per conoscere quali provvedimenti urgenti ed appropriati hanno disposto per soccorrere e

proteggere le popolazioni della provincia di Matera e parte dei comuni della provincia di Potenza, duramente colpiti dalle recenti alluvioni che hanno cagionato straripamenti di alcuni fiumi provocando così ingentissimi danni alle colture agricole, alle abitazioni, alle strade e ai ponti interrompendo nella quasi totalità le comunicazioni ferroviarie e stradali e mettendo in serio pericolo centinaia di vite umane.

« L'interrogante chiede inoltre di conoscere, nel merito, in quale misura si è provveduto o si intende provvedere per intervenire in favore di tutte le famiglie alluvionate e dei senza tetto che vivono l'orgasmo della tragedia che li ha colpiti.

(9479) « SPADAZZI ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dei trasporti, per conoscere se sia al corrente delle persistenti molteplici disfunzioni del servizio automobilistico gestito dalla S.F.E.A.S. sulla linea Sparanise-Formia, disfunzioni segnalate anche dalla stampa locale e denunciate da circostanziati esposti delle popolazioni interessate (particolarmente grave resta ad esempio il fatto che la ditta sopra citata non fa servizio merci, con la conseguenza che per spedire prodotti agricoli gli agricoltori della zona debbono percorrere circa 20 chilometri per raggiungere le stazioni di Sparanise o Falciano-Mondragone); e per conoscere se non ritenga, in considerazione di tale grave situazione, di dover predisporre il ripristino del servizio ferroviario sulla linea di cui sopra, con nuovo armamento e con l'elettificazione.

(9480) « NAPOLITANO GIORGIO ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro presidente del Comitato dei ministri per la Cassa del Mezzogiorno e il ministro delle finanze, per conoscere se siano al corrente del fatto che circa 7 anni fa nel comune di Bellona (provincia di Caserta) numerosi contadini subirono espropri per iniziativa del Consorzio idrico di terra di lavoro e della Cassa per il Mezzogiorno, e che da allora essi non solo non hanno ancora percepito l'indennizzo concordato ma hanno continuato a ricevere le cartelle di pagamento delle imposte sui fondi di cui non sono più in possesso; e per conoscere quindi se non ritengano di dover senza ulteriore indugio assicurare ai contadini interessati il pagamento dell'indennizzo ad essi dovuto, il rimborso delle imposte pagate in questi anni e la immediata sospensione delle imposte del corrente anno, per le quali l'esattore minaccia la procedura coattiva.

(9481) « NAPOLITANO GIORGIO ».

« I sottoscritti chiedono d'interrogare il ministro dei lavori pubblici, per conoscere quali urgenti provvedimenti intenda adottare al fine di ovviare agli inconvenienti che si stanno verificando in sede di attuazione della legge n. 126 in ordine al problema del personale di cantoneria.

« Infatti se l'A.N.A.S. si rifiuta di far passare alle proprie dipendenze i cantonieri delle strade provinciali che divengono statali, le amministrazioni provinciali si trovano in notevole difficoltà per sistemare detto personale e si troveranno in proseguo di tempo nell'impossibilità di accogliere le richieste dei comuni per il passaggio alla dipendenza delle provincie dei cantonieri addetti alle strade comunali che verranno provincializzate in applicazione della citata legge n. 126. Una tale situazione crea evidentemente un grave disagio per il personale interessato e delle notevoli difficoltà per le amministrazioni provinciali e comunali le quali verrebbero a perdere buona parte dei benefici di carattere finanziario connessi alla citata legge n. 126.

(9482) « FERRI, TOGNONI, BORGHESE, CURTI IVANO, COLOMBO RENATO ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dell'agricoltura e delle foreste, per conoscere quando intenda provvedere alla costituzione del consorzio di bonifica di Alberese (frazione del comune di Grosseto).

« La richiesta per la costituzione del consorzio risulta inoltrata dalla prefettura di Grosseto fino dal 1956 e l'accoglimento della stessa è atteso dai coltivatori diretti interessati che nel passato erano amministrati dall'Opera nazionale combattenti.

(9483) « FERRI ».

« I sottoscritti chiedono d'interrogare i ministri dell'agricoltura e foreste, del commercio con l'estero e degli affari esteri, per conoscere se le notizie diffuse dalla stampa italiana ed internazionale sul *dumping* del vino, praticato dalla Francia sul mercato tedesco, corrispondono a verità e nel caso che tali notizie risultassero fondate, quali concreti provvedimenti intendono adottare onde difendere adeguatamente e con pronti interventi le nostre correnti di esportazione vinicola verso i tradizionali mercati di assorbimento e per la difesa dei produttori di vino, che nella odierna congiuntura della situazione vitivinicola italiana giustamente reclamano siano assunte posizioni di difesa da eventuali manovre di speculazione sul mercato italiano.

« Gli interroganti, espressamente richiamandosi all'articolo 91 della sezione seconda

del capo primo "regole di concorrenza" del titolo primo "norme comuni" della parte terza "politica della comunità" del testo del trattato che istituisce la comunità economica europea con le relative convenzioni e protocolli, e poiché tratterebbesi di "pratica di *dumping*", ritengono che per tale palese violazione del trattato stesso lo Stato italiano, lesa da tale pratica di *dumping* francese esercitata all'interno del mercato comune, possa e debba chiedere, quale Stato membro, che la commissione, constatata l'esistenza del *dumping* stesso, disponga perché vi sia posto termine e siano adottate tutte le misure di protezione.

(9484) « GUADALUPI, CATTANI, FERRI, ANGELINO, AVOLIO, BOGONI, CACCIATORE, DE PASCALIS, GIOLITTI, PIERACINI, PRINCIPE, VALORI ».

Interpellanze.

« I sottoscritti chiedono di interpellare il Presidente del Consiglio dei ministri e i ministri dei lavori pubblici e dell'agricoltura e foreste, per conoscere quali provvedimenti urgenti il Governo abbia adottato o intenda adottare per riparare agli immensi danni subiti dall'abitato e dalle colture di Oliveri durante l'alluvione e l'inondazione del 24 novembre 1959 e per soccorrere, con congrui ed immediati aiuti, la popolazione attualmente in preda ad inenarrabili sofferenze.

« Gli interpellanti chiedono inoltre di conoscere:

1°) i motivi che hanno indotto il ministro dei lavori pubblici, nelle dichiarazioni rese ieri alla Camera, a non dir parola sui danni verificatisi in Sicilia e ad Oliveri in particolare;

2°) l'elenco e l'entità dei provvedimenti adottati e degli aiuti erogati dal Governo nei 40 comuni della provincia di Messina e nei centri delle altre provincie siciliane colpiti dalle alluvioni del novembre 1958.

(495) « DE PASQUALE, LI CAUSI, DI BENEDETTO, PEZZINO, PINO, FALETRA, FAILLA, SPECIALE, PELLEGRINO, GRASSO NICOLOSI ANNA, RUSSO SALVATORE, BUFARDECI ».

« Il sottoscritto chiede d'interpellare il ministro di grazia e giustizia, per sapere se, ai termini della legge 27 dicembre 1956, n. 1143, che dà delega al Governo per l'emanazione di norme relative alle circoscrizioni territoriali ed alle piante organiche degli uffici giudiziari, non ritenga addivenire finalmente alla variazione circoscrizionale della sezione

di corte d'appello di Reggio Calabria, aggregando i tribunali di Palmi e di Locri.

« Le ragioni dell'avanzata richiesta, espone volta a volta da decenni in interrogazioni, ordini del giorno, interventi alla Camera e al Senato, sia sotto il profilo storico-giuridico, sia sotto quello delle convenienze economiche, delle comunicazioni, della funzionalità stessa degli organi preposti all'amministrazione della giustizia, come da ultimo l'interpellante espone nella seduta alla Camera del 3 giugno 1959, sono ormai di tale evidenza e giunte a tanta forza esplosiva che non pare non possano trovare ampio e sollecito accoglimento. (496) « REALE GIUSEPPE ».

« I sottoscritti chiedono di interpellare il ministro dell'agricoltura e delle foreste, per conoscere il pensiero del Governo sulla grave situazione che si determinerebbe nel settore vitivinicolo siciliano per la operazione *dumping* che è stata intrapresa dalla Francia battendo sul piano della competitività anche i vini siciliani sul mercato tedesco, che si troverebbe inondato di vino francese a 24 lire il litro; quali provvedimenti intende anche adottare contro l'attuale grave depressione del mercato vinicolo isolano. (497) « PELLEGRINO, PEZZINO, SPECIALE, BUFARDECI ».

PRINCIPE sollecita la discussione della mozione sull'attuazione della legge speciale per la Calabria.

PRESIDENTE avverte che la Presidenza ha già interpellato il Governo, in seguito al sollecito di ieri sera dell'onorevole Mancini.

MAGNO sollecita lo svolgimento di un'interrogazione sul credito agrario agli assegnatari di Puglia, Lucania e Molise e di un'altra interrogazione sulla distribuzione del grano da seme in provincia di Foggia.

PRESIDENTE interesserà il ministro competente.

La seduta termina alle 20,25.

Ordine del giorno della seduta di domani.

Alle ore 10,30:

1. — *Svolgimento delle proposte di legge:*

LOMBARDI RICCARDO e LA MALFA: Disposizioni sulle intese industriali e commerciali (248);

MALAGODI ed altri: Norme per la tutela della libertà di concorrenza e di mercato (933);

CARCATERRA ed altri: Norme sulla libertà dell'iniziativa economica e sulla concorrenza (1172);

FOSCHINI ed altri: « Disposizioni per la tutela della libertà economica (1714); »

PIERACCINI ed altri: Produzione e commercio delle sostanze medicinali e dei prodotti medico-chirurgici (753);

DURAND DE LA PENNE: Estensione a talune categorie di ufficiali generali del criterio stabilito, per la determinazione dello stipendio dall'articolo 156 del regio decreto 11 novembre 1923, n. 2395 e successive modificazioni (1090);

CATTANI ed altri: Piano decennale di sviluppo delle cantine sociali (1388);

SORGI: Provvidenze per le zone colpite dalle alluvioni del 1° e 2° aprile 1959 in provincia di Teramo e nel bacino del fiume Tronto (1298).

2. — *Seguito della discussione delle mozioni sulla situazione degli ospedali.*

3. — *Discussione della proposta di legge:*

SECRETO ed altri: Divieto del tiro a volo (182) — *Relatore:* Migliori.

4. — *Votazione a scrutinio segreto dei disegni di legge:*

Rendiconto generale dell'amministrazione dello Stato e quelli delle Aziende autonome, per l'esercizio finanziario 1949-50 (426);

Ratifica ed esecuzione della Convenzione tra l'Italia e la Jugoslavia in materia di assicurazioni sociali, con Protocollo generale, conclusa in Roma il 14 novembre 1957 (503);

Ratifica ed esecuzione del Trattato di amicizia, commercio e navigazione tra la Repubblica italiana e la Repubblica Federale di Germania, con Protocollo e Scambi di Note concluso a Roma il 21 novembre 1957 (538);

Ratifica ed esecuzione dei seguenti Accordi internazionali, adottati in Ginevra il 18 maggio 1956: Convenzione doganale relativa all'importazione temporanea per uso privato di imbarcazioni da diporto e di aerei e Protocollo di firma; Convenzione doganale relativa all'importazione temporanea di veicoli stradali commerciali e Protocollo di firma; Convenzione doganale relativa ai *containers* e Protocollo di firma (540);

Ratifica ed esecuzione della Convenzione di commercio e di navigazione fra la Repubblica italiana e la Repubblica popolare federale di Jugoslavia, con annessi Scambi di Note, conclusa a Roma il 31 marzo 1955 (561);

Approvazione ed esecuzione dello Scambio di Note tra l'Italia e gli Stati Uniti di America relativo al programma di assistenza

alimentare all'infanzia dell'Amministrazione per le attività assistenziali italiane ed internazionali (A.A.I.) effettuato in Roma l'8 maggio 1958 (768);

Ratifica ed esecuzione della Convenzione sulla legge applicabile alle obbligazioni alimentari nei riguardi dei figli minori, conclusa all'Aja il 24 ottobre 1956 e della Convenzione concernente il riconoscimento e l'esecuzione delle sentenze sugli obblighi alimentari verso i figli minori, conclusa all'Aja il 15 aprile 1958 (1270);

Ratifica ed esecuzione del Protocollo Addizionale n. 2, firmato a Parigi il 27 giugno 1958, che apporta emendamenti all'Accordo Monetario Europeo del 5 agosto 1955 (1281);

Ratifica ed esecuzione della Convenzione doganale relativa ai pezzi di ricambio utilizzati per la riparazione dei vagoni EUROP, firmata a Ginevra il 15 gennaio 1958 (*Approvato dal Senato*) (1445);

Ratifica ed esecuzione del Protocollo tra l'Italia ed il Marocco concernente la clausola della Nazione più favorita in materia doganale, concluso in Rabat il 23 luglio 1957 (*Approvato dal Senato*) (1446);

Ratifica ed esecuzione dell'Accordo fra l'Italia e la Svizzera concernente la circolazione degli autoveicoli ed il traffico stradale, concluso a Zurigo il 19 settembre 1957 (*Approvato dal Senato*) (1448);

Ratifica ed esecuzione dei seguenti Accordi: a) Accordo di Madrid del 14 aprile 1891 concernente la registrazione internazionale dei marchi di fabbrica o di commercio, riveduto a Bruxelles il 14 dicembre 1900, a Washington il 2 giugno 1911, all'Aja il 6 novembre 1925, a Londra il 2 giugno 1934 ed a Nizza il 15 giugno 1957; b) Accordo di Nizza del 15 giugno 1957 concernente la classificazione internazionale dei prodotti e dei servizi ai quali si applicano i marchi di fabbrica o di commercio (*Approvato dal Senato*) (1449).

5. — *Seguito della discussione di una mozione e di una interpellanza sull'assistenza invernale.*

6. — *Seguito della discussione del disegno di legge:*

Ratifica ed esecuzione dell'Accordo integrativo del Trattato di amicizia, commercio e

navigazione tra la Repubblica italiana e gli Stati Uniti d'America del 2 febbraio 1948, concluso a Washington il 26 settembre 1951 (537) — *Relatore:* Vedovato.

7. — *Discussione della proposta di legge:*

PERDONÀ e ROMANATO: Immissione nei ruoli dei presidi dei professori riconosciuti idonei nel concorso alla presidenza nei Licei classici e scientifici e negli Istituti magistrali indetto con decreto ministeriale 10 marzo 1957 (489) — *Relatore:* Baldelli.

8. — *Discussione dei disegni di legge:*

Modifiche all'ordinamento del Consiglio di giustizia amministrativa per la Regione siciliana (253) — *Relatore:* Lucifredi.

Disposizioni sull'assicurazione contro rischi speciali di prodotti nazionali costituiti in deposito all'estero e dei crediti derivanti dalla loro vendita, nonché di lavori eseguiti all'estero da imprese nazionali e dei relativi crediti (826) — *Relatore:* Merenda.

COMUNICAZIONI DELLA SEGRETERIA

Relazione presentata.

XIV Commissione (Igiene e sanità):

TROISI e FRUNZIO: Aumento del contributo annuo a favore del Centro internazionale radio-medico (C.I.R.M.) (*Urgenza*) (1276) — *Relatore:* Barbaccia.

Giunta delle elezioni.

GIOVEDÌ 26 NOVEMBRE 1959. — *Presidenza del Vicepresidente COLITTO.*

A nome dell'apposito Comitato nominato dalla Giunta per l'esame delle schede valide e nulle della Circoscrizione IX (Verona) il relatore Brusasca espone le risultanze dell'indagine, in ordine all'accertamento della graduatoria della lista D. C. e di quella P.S.D.I.

Non essendo le variazioni determinanti circa la posizione dell'ultimo eletto di entrambe le liste, il relatore propone la convalida dei deputati interessati; la Giunta delibera in conformità.

BOLLETTINO DELLE COMMISSIONI

GIUSTIZIA (IV)

IN SEDE LEGISLATIVA.

GIOVEDÌ 26 NOVEMBRE 1959. — *Presidenza del Presidente DOMINEDÒ.* — Interviene il Sottosegretario di Stato per la grazia e giustizia, Spallino.

La Commissione inizia la discussione del disegno di legge: « Ordinamento delle professioni di avvocato e di procuratore » (*Approvato dalla II Commissione permanente Giustizia e Autorizzazioni a procedere del Senato della Repubblica*) (1575). Il relatore Dante enuncia il contenuto del provvedimento, soffermandosi sia sull'ampio dibattito che si svolse al Senato con l'intervento del compianto senatore De Nicola, al quale viene rivolto l'omaggio commosso e memore della Commissione Giustizia; riassume le posizioni emerse in quella sede e nei diversi congressi professionali ed auspica l'approvazione del provvedimento nel testo formulato dal Senato. Il deputato Degli Occhi esprime numerose perplessità sulle norme del disegno di legge sia per il loro contenuto sia per la loro formulazione: dichiara di essere contrario al provvedimento nella forma approvata dal Senato ed auspica che un disegno di legge di questa portata venga rimesso all'Assemblea e non approvato in sede legislativa della Commissione. Dopo interventi dei deputati Sforza, Guerrieri, Zoboli e del Presidente Dominèdò, la discussione è rinviata ad altra seduta per permettere ai componenti della Commissione di approfondire gli aspetti tecnici del provvedimento.

IN SEDE REFERENTE.

GIOVEDÌ 26 NOVEMBRE 1959. — *Presidenza del Presidente DOMINEDÒ.* — Interviene il Sottosegretario di Stato per la grazia e giustizia, Spallino.

La Commissione esamina il nuovo testo predisposto dal Comitato ristretto nominato il 18 gennaio 1959 per l'esame della proposta di legge: Servello ed altri: « Corruzione nell'esercizio della professione sportiva » (178). Il relatore Pennacchini ed il deputato Comandini espongono le risultanze dei lavori del Comitato ristretto sulla natura giuridica del reato sportivo e sulla formulazione del nuovo testo da sottoporre alla Commissione. Dopo

interventi del Presidente Dominèdò, dei deputati Amadei, Manco, Servello, Guerrieri e Dante, il seguito dell'esame è rinviato ad altra seduta.

BILANCIO E PARTECIPAZIONI STATALI (V)

IN SEDE REFERENTE.

MERCOLEDÌ 25 NOVEMBRE 1959. — *Presidenza del Presidente VICENTINI.*

La Commissione, riunita per una discussione generale di politica economica, sulla base della « Riconsiderazione dello " Schema Vanoni " nel quinto anno della sua presentazione » elaborata dal Comitato per lo sviluppo dell'occupazione e del reddito, ascolta una preliminare esposizione del Ministro del bilancio Tambroni, il quale svolge un raffronto tra le previsioni dello schema Vanoni e i dati consuntivi del primo quinquennio testé concluso. Ricordato che la premessa condizionante, sulla quale poggiavano gli obiettivi di sviluppo economico configurati dallo schema, si è verificata (incremento del 5 per cento annuo del reddito nazionale), il Ministro passa in rassegna i risultati ottenuti in tema di occupazione, investimenti, bilancia dei pagamenti, progresso economico del Mezzogiorno. Riferisce, altresì, sui più rilevanti mutamenti intervenuti nel quadro economico italiano dopo la presentazione dello schema e ne ricava la conclusione che le scelte di politica economica già implicite nello schema stesso sono da confermare, tanto alla luce delle risultanze di questo primo quinquennio, quanto al confronto dei mutamenti intervenuti in tale periodo. Aggiunge che, nel quinquennio, si è rivelata la tendenza a concentrare gli investimenti là dove erano già in precedenza fissati e che perciò una distribuzione del nuovo reddito prodotto da tali investimenti si deve perseguire soprattutto con adeguate politiche di prezzi. Ciò non dovrà significare una rinuncia della politica economica del Governo ad intervenire anche nel momento della determinazione e destinazione degli investimenti, all'uopo elaborando criteri di priorità tra regione e regione, settore e settori: ad esempio, uno dei criteri di priorità che il Governo dovrà tenere presente sarà ancora quello degli investimenti in agricoltura, i quali, per sé stessi, presentano un

minor grado di redditività e che perciò andranno ulteriormente incoraggiati e sostenuti. Altro criterio di priorità dovrà ancora essere quello di perseguire la industrializzazione del Mezzogiorno, proseguendo nella politica meridionalistica avviata già da un decennio. Il Ministro ricorda poi che altro settore da considerare nei criteri di priorità, ai fini di una politica di investimenti, è quello delle attività terziarie, capace più del settore industriale di assorbire più mano d'opera per ogni unità di reddito colà investita. Per il settore industriale il Ministro rileva come non si tratti solo di assicurare nuovi investimenti, ma anche e soprattutto di assicurare adeguati sbocchi sul mercato interno e sul mercato internazionale alla nostra produzione industriale. Ritiene, comunque, assai opportuna l'iniziativa presa dalla Commissione Bilancio di una ampia discussione sullo schema Vanoni e sulle riconsiderazioni cui ha dato luogo nel quinto anno della sua presentazione; si augura che dalla stessa discussione emergano suggerimenti utili al Governo ed alla elaborazione di una politica economica che dallo schema Vanoni vuole essere ispirata.

Interviene nella discussione il deputato Napolitano Giorgio, il quale esprime l'opinione che la « Riconsiderazione » dello schema Vanoni assume il significato di una critica all'operato dei Governi che negli ultimi cinque anni si sono succeduti; tale significato di critica ha avuto del resto un riscontro anche nelle vivaci discussioni che in proposito si sono avute al recente Congresso del partito di maggioranza. Ritiene, infatti, che la carenza dei risultati registrata nel quinquennio, rispetto agli obiettivi indicati dallo schema, pone in risalto il difetto di scelte politiche ed economiche che si sarebbero dovute affrontare per perseguire gli obiettivi formulati dallo schema e che ora tanto più si presentano inevitabili se si intende colmare le carenze medesime.

Rileva invece nel documento in discussione alcune formulazioni che costituiscono addirittura un passo indietro rispetto alle formulazioni dello schema, specie in materia di compiti assegnati allo Stato ed ai suoi diretti interventi (che ora si intendono vieppiù restringere). Rileva ancora che la prospettiva di incoraggiare a preferenza lo sviluppo delle attività terziarie, anziché di quelle propriamente industriali, rischia di perpetuare il dualismo esistente tra regione e regione, una volta che si accetti come dato di fatto imm modificabile la tendenza degli investimenti a concentrarsi ulteriormente là dove già sono alloggiati. Ritiene altresì contraddittorio, rispetto a ben diversi giudizi precedentemente

formulati da chi ha steso il documento in esame, il giudizio formulato nella « Riconsiderazione » di un eccesso nel prelievo di risparmio da parte dello Stato a danno della disponibilità di capitali per la iniziativa privata. Infine, non ritiene fondata l'alternativa, prospettata dal Ministro Tambroni, tra il persistere in un ritmo di aumento dei salari superiore al ritmo di aumento della produttività e la inversione di tale rapporto a favore di un più accelerato ritmo di aumento della produttività, poiché in realtà negli scorsi anni l'ipotesi verificatasi è stata proprio la seconda: quella cioè di un maggior ritmo di aumento della produttività rispetto al ritmo di aumento dei salari.

Chiede, infine, chiarimenti al Ministro Tambroni in merito ai piani regionali di sviluppo economico, annunciati dal Ministro dell'industria Colombo.

Interviene successivamente il deputato Lombardi Riccardo, il quale esprime l'avviso che la proroga dei termini di scadenza dello Schema Vanoni, proposta dalla « Riconsiderazione », significhi riconoscere che si sono perduti cinque anni ai fini del perseguimento degli obiettivi dallo schema indicati. Giudica ottimistica la « Riconsiderazione » nelle valutazioni del quinquennio trascorso, poiché, se è vero che la premessa di un incremento medio del 5 per cento nel reddito nazionale risulta conseguita, è anche vero che non risulta conseguita l'altra e non meno importante indicazione dello Schema che voleva devoluto almeno un terzo di tale incremento ad investimenti. Né risultano conseguiti gli obiettivi indicati dallo Schema per quanto riguarda il riassorbimento dello squilibrio Nord-Sud, e tale inadempienza si presenta in termini anche più gravi di quanto valuti la « Riconsiderazione ». In realtà, quello che risulta dal consuntivo di questo primo quinquennio è che è mancata una politica intesa ad utilizzare tutti i fattori esistenti e dallo Schema considerati per correggere le due costanti negative dell'economia italiana (Mezzogiorno e disoccupazione). La politica del Governo è stata ed è carente essenzialmente nell'orientamento degli investimenti, vale a dire nella destinazione e nell'impiego del risparmio. In tema di investimenti e quindi di sviluppo ci si è solo affidati alla iniziativa privata e in particolare al meccanismo dell'autofinanziamento. Per correggere tale carenza non è soltanto necessario modificare il rapporto tra iniziativa pubblica e iniziativa privata, quanto anche effettuare una politica selettiva del credito (a ciò basterebbe utilizzare l'attuale legge bancaria), realizzare una non impossibile politica di controllo dei

prezzi-base (dell'energia, dei prodotti delle industrie chimiche, alimentari, del cemento), instaurare una politica fiscale capace di scorgere l'auto-finanziamento. Rilevando che nel prossimo quinquennio non ci si potrà attendere una congiuntura così favorevole come quella verificatasi negli anni scorsi, il deputato Lombardi Riccardo esprime anzi qualche preoccupazione per la fragilità e la precarietà di più d'una delle componenti che hanno concorso nel passato a conseguire l'incremento del reddito nella misura del 5 per cento e dichiara di non condividere l'appello alla austerità che gli sembra discendere dalla impostazione di politica economica prospettata dal Ministro Tambroni. Ritene, infatti, che una compressione del monte-salari verrebbe a ripercuotersi come compressione di un settore della domanda (e quindi del relativo settore produttivo) che lo Schema si propone di sviluppare, non già di deprimere. Infine, raccomanda al Governo un indispensabile maggior coordinamento delle politiche e dei relativi strumenti operanti in economia; raccomanda, altresì, di attrezzare un organo capace di progettare o di pianificare iniziative politiche economiche, al fine di non dissipare o diminuire gli interventi economici comunque realizzati.

Dopo un intervento del deputato Rivera, che si sofferma sui problemi posti dall'acuta crisi in cui versa la nostra agricoltura e dallo spopolamento della montagna, prende la parola il deputato La Malfa, il quale rileva che anche il documento in discussione reseta nell'ambito degli strumenti conoscitivi (la cui serie fu aperta dallo stesso schema Vanoni) collocandosi perciò sempre al di qua di ogni concreta esperienza operativa: manca cioè affatto, fino a questo momento, una qualsiasi esperienza di economia programmata, sicché difficile diviene una discussione politica concreta, con riferimenti che non siano teorici o presuntivi. Lo schema Vanoni si è limitato a prospettare delle mete, mentre taceva sugli strumenti necessari a perseguirle; non si trattava di una omissione casuale: lo schieramento politico del tempo non consentiva di andare più in là e la indicazione degli strumenti indispensabili a realizzare la politica implicata da quelle mete avrebbe significato aprire addirittura una crisi di governo. Ritene che il consuntivo del quinquennio trascorso dimostri in un modo indubitabile che l'Italia, come economia spontanea, abbia dato prova di grande vitalità, poiché lo sviluppo del reddito si è conseguito appunto in un modo spontaneo, al di fuori di un programma economico perseguito ed imposto dal Governo; ma in ciò risiede proprio la maggiore re-

sponsabilità dei governi che non sono riusciti a sfruttare di una tale spontanea forza di espansione, onde disciplinarla ed attuare lo schema. A riprova di tali considerazioni critiche richiama proprio i successi segnati dalla bilancia dei pagamenti e l'eccesso di liquidità, denunciato in questo ultimo periodo dal sistema bancario, i quali due elementi dimostrano una insufficiente tensione produttiva di tutto il nostro sistema economico.

Interviene successivamente il deputato Sullo il quale formula l'augurio che il Ministro Tambroni possa essere confortato dall'unanime consenso della Commissione del Bilancio nel lodevole proposito di passare ad una razionale programmazione per realizzare, nella mutata congiuntura economica e nelle nuove circostanze interne ed internazionali, i fini che indussero Ezio Vanoni a presentare lo schema a suo tempo.

La politica di programmazione proposta dal Ministro del bilancio impone l'approfondimento di alcuni problemi pregiudiziali ad ogni analisi tecnica. Essi sono: la determinazione delle mete che realisticamente si ritiene che l'Italia possa raggiungere nel corso di un decennio; la enucleazione di un programma esecutivo più ristretto nel tempo (un quadriennio o un quinquennio) per il quale più intenso possa essere l'impegno dell'attuale legislatura; la scelta, in seno al Governo, di una responsabile autorità, la quale presieda allo sviluppo del programma e che sia fornita degli strumenti necessari; una gamma organizzativa, su scala nazionale e periferica, che eviti ogni rigidità ed ogni schematismo di realizzazione.

Ove nel Parlamento una larga maggioranza si raccogliesse intorno ad un concreto proposito del genere, si porrà probabilmente anche il problema di poteri delegati al Governo in materia economica, con le necessarie cautele di controllo parlamentare.

La programmazione comunque dovrà rispettare la libertà dei privati imprenditori, che nel pensiero della maggioranza, restano il pilastro fondamentale della nostra economia. Nei limiti consentiti dalla corretta interpretazione della Costituzione, tale libertà non contrasta con un bene inteso coordinamento, né con la utilizzazione da parte dello Stato, secondo direttrici non contraddittorie, dei tanti strumenti a sua disposizione: dalle partecipazioni statali al credito, dall'impiego delle riserve dei grandi istituti previdenziali e di assicurazione alla politica fiscale; dal controllo dei prezzi dei beni prodotti in regime di monopolio e di oligopolio alla politica doganale e della distribuzione.

Conclude, rilevando che nella fase preparatoria utilissimi potranno essere i piani regionali di sviluppo (o i piani territoriali di coordinamento), purché non siano il frutto geniale ed eterogeno della elaborazione di isolati studiosi, ma nascano anche in un clima di collaborazione sociale e siano redatti secondo un indirizzo unitario che tenga conto dei grandi problemi che il Paese desidera vedere risolti.

Interviene ancora nella discussione il deputato Isgrò, il quale rileva che taluni degli obiettivi posti dallo Schema Vanoni non risultano a pieno conseguiti, soprattutto perché la misura di capitale necessaria per ottenere l'assorbimento di nuove unità lavorative si è rivelata assai maggiore di quanto previsto nel 1954 dallo Schema.

Esprime perplessità circa la indicazione avanzata nella *Riconsiderazione* intesa a un contenimento dei livelli salariali, tanto più che in tale documento nulla si dice a proposito di misure volte al contenimento dei profitti, conferma che il ritmo di aumento dei salari è risultato nel quinquennio è assai inferiore al ritmo di aumento dei profitti. Invoca come indispensabile un maggiore coordinamento nella politica economica del Governo ed afferma che a realizzare un programma economico quale quello delineato dal documento in esame e precisato dalle comunicazioni del Ministro risulta indispensabile l'apporto delle organizzazioni sindacali.

Infine prende la parola il deputato Giolitti che, consentendo con molta parte degli interventi dei deputati Napolitano Giorgio, Lombardi Riccardo, La Malfa, Sullò ed Isgrò, afferma che l'incremento medio del 5 per cento del reddito nazionale è la previsione di gran lunga più ottimistica che si possa ragionevolmente avanzare per il quinquennio avvenire. Rileva che l'affermazione formulata nella *Riconsiderazione* per la quale « l'azione pubblica non deve sovrapporre nuovi stimoli a quelli che autonomamente produce il mercato » risulti contraddittoria rispetto alla iniziale impostazione data dal compianto Ministro Vanoni allo schema. Esprime l'avviso che al termine del primo quinquennio ci si ritrovi a dovere iniziare l'attuazione dello Schema, affrontando scelte politiche che rompano il passato; rileva come, infatti, dalla *Riconsiderazione* risulti che il Governo abbia rinunciato negli anni scorsi al previsto ritmo degli investimenti nei settori propulsivi; né l'iniziativa privata si è dimostrata capace di attingere spontaneamente le previsioni dello Schema in questo settore; quel che occorre è quindi ora un diretto intervento o comunque una adeguata politica dello Stato al riguardo.

In conclusione chiede dal Governo un impegno: per una politica di controllo dei prezzi (al fine di diffondere su scala nazionale i benefici che derivano dall'aumento della produttività), per una politica di investimenti e di interventi nei settori propulsivi, per una utilizzazione dei 300 miliardi ricavati dal prestito in funzione di uno sviluppo strutturale e non più (perché non più di attualità) in funzione anticongiunturale.

Il Presidente Vicentini rinvia quindi il seguito della discussione e la replica del Ministro ad altra seduta, fissata per domani giovedì 26 novembre 1959.

GIOVEDÌ 26 NOVEMBRE 1959. — *Presidenza del Presidente VICENTINI.*

La Commissione prosegue la discussione sulla « Riconsiderazione dello « Schema Vanoni » nel quinto anno della sua presentazione ». Interviene il deputato Assennato, il quale giudica la « Riconsiderazione » non sufficientemente critica nei confronti della originaria impostazione dello stesso Schema Vanoni, quale avrebbe dovuto essere proprio alla luce delle risultanze emerse in questo primo quinquennio. Ritene, altresì, contraddittori, tanto con gli obiettivi riproposti dalla « Riconsiderazione » quanto con il proposito espresso dal Ministro di voler ormai passare dallo « schema » al « programma », alcuni dei recenti provvedimenti di politica economica adottati dal Governo, in primo luogo la riduzione del 50 per cento della imposta di ricchezza mobile sulle nuove emissioni obbligazionarie. Chiede, infine, al Ministro con quali provvedimenti egli ritenga di contrastare il concentramento degli investimenti; esprime qualche dubbio sulla opportunità di dare precedenza allo sviluppo del settore terziario, che soprattutto nell'Italia meridionale è prevalentemente costituito dai servizi di distribuzione commerciale.

Interviene successivamente il deputato Bellotti, il quale, richiamato il carattere meramente econometrico dello « Schema Vanoni », ben lontano dalla pretesa di costituire un « programma » di investimenti, e tanto meno un programma « strumentato », oggi concordemente ritenuto indifferibile, esprime l'opinione che il sistema degli « incentivi » risponda meno, ai fini di un rilancio dello « Schema » come base di una programmazione e di una correlativa strumentazione di politica economica, rispetto a quello, più produttivo, dei « correttivi ». A proposito di « modifiche strutturali », esprime l'avviso che gli strumenti esecutivi indispensabili già esistono, e che solo si tratti di farli funzionare a pieno ritmo, senza atonie paralizzanti, né

conflitti di competenza, né incoerenze funzionali. Richiama quindi l'attenzione sulla importanza di uno di tali strumenti, il Comitato interministeriale del credito, chiamato ad agire su quello strumento creditizio che è il volano dell'economia del paese.

Strumenti delicatissimi, il risparmio e il credito, legati a premesse fiduciarie estremamente influenzabili, che tuttavia non possono e non debbono essere sottratti al duplice impegno di attenuare le strozzature strutturali, le costanti negative della nostra economia, e di correggere le recessioni congiunturali. Ricorda in proposito che ponderosi problemi ancora attendono una soluzione: quelli dell'alto costo del denaro, del cartello bancario, del controllo dell'esercizio del credito, dell'aggiornamento delle strutture e delle procedure bancarie, della sovrintendenza sulle emissioni azionarie ed obbligazionarie.

Il Comitato interministeriale è impegnato altresì a mantenere costantemente aggiornata la linea di equilibrio tra gli impieghi pubblici e quelli privati del risparmio nazionale, tenendo sempre presenti le fondamentali esigenze della economicità e della produttività, non dissociabili dall'obiettivo della massima occupazione nel quadro di una economia in ripresa e in ascesa nell'ambito nazionale ed europeo.

Prende quindi la parola il deputato Tremelloni, il quale — premesso che le reali possibilità correttive del sistema economico a disposizione risultano a suo giudizio assai modeste — ritiene che risultato già apprezzabile sarebbe un soddisfacente coordinamento della politica economica perseguita dal Governo. Sottolinea l'opportunità di allargare il concetto di infrastruttura rispetto al suo tradizionale significato, riferendolo anche — ad esempio — alla formazione del patrimonio umano. Prospetta l'esigenza di una inserzione istituzionale del Piano e dei suoi strumenti nella legislazione italiana, nonché di una adeguata strumentazione del programma economico che si intende formulare, sia completando e rendendo operanti taluni degli strumenti già esistenti (per esempio il C.I.R.) sia dando vita a nuovi strumenti (di conoscenza, di previsione e di controllo). In particolare, considera ormai anacronistico il sistema degli incentivi al quale solitamente e pressoché esclusivamente si ricorre, senza per di più preoccuparsi di controllare il risultato degli incentivi disposti. Lamenta l'alto costo di gestione del credito e ritiene attuale inaugurare una politica di danaro a buon prezzo, almeno per certi settori che si intende incoraggiare. Consiglia anche una più avveduta politica doganale, tanto in funzione an-

timonopolistica, quanto in funzione di un possibile aumento del salario reale. Affronta successivamente il tema della struttura monopolistica del sistema economico italiano (che è da riferire non semplicemente e non necessariamente al settore delle grandi imprese), nonché il tema dei gruppi di pressione, ai quali occorre resistere con maggiore decisione sia in sede economica che politica.

Interviene poi il deputato Dami, che pone a raffronto l'incremento di reddito verificatosi in Italia nel quinquennio con gli aumenti di reddito che si sono verificati in altri Paesi dell'Europa occidentale ed orientale, per concludere che non è da ritenere eccessivo anche per il quinquennio avvenire l'obiettivo di un 5 per cento di incremento medio annuo. Fra i settori che la politica economica del Governo dovrà considerare come primari ai fini di uno sviluppo economico congiunto con il massimo assorbimento di manodopera, indica quello della piccola e della media industria, settore che occupa per unità di capitale una quantità di lavoro assai superiore rispetto alla grande industria; si potrà incoraggiare tale settore essenzialmente con una adeguata politica del credito e con una coerente battaglia antimonopolistica. Ai fini di una efficiente politica di sviluppo indica anche la necessità di proseguire nell'attuazione della riforma agraria, di attuare uno sfruttamento più razionale e generale delle acque (sia a scopo irriguo che idroelettrico), e di rivedere i criteri ispiratori della politica edilizia.

Interviene, infine, il deputato Barbi, il quale ritiene ormai superata la polemica pro e contro gli interventi dello Stato nell'economia, poiché questi sono ormai un fatto acquisito ed indiscusso. Esamina alcuni problemi che emergono dalle risultanze del quinquennio in esame nella economia del Mezzogiorno: ritiene al riguardo oramai accertata la insufficienza della iniziativa privata e dei privati investimenti nell'economia meridionale (nonostante tutti gli incentivi e le provvidenze messe in opera dal Governo, gli investimenti privati nel Mezzogiorno sono risultati non più del 15-17 per cento del totale degli investimenti privati in Italia).

Occorre un diretto intervento dello Stato, con suoi investimenti, soprattutto nei settori di base: energetico, siderurgico, meccanico. Indica altresì come settori sui quali puntare per lo sviluppo economico del Paese, la industria aeronautica e le attrezzature turistiche, quivi richiamando la iniziativa e gli incoraggiamenti dello Stato. Ritiene ormai maturi i tempi perché dalle previsioni dello Schema Vanoni si passi ai relativi interventi e ad un vero e proprio programma, senza più affidarsi

allo sviluppo spontaneo. Per far ciò occorre sollecitamente predisporre adeguati strumenti esecutivi, nonché un organo centrale di coordinamento e di direzione. Richiama anche l'urgenza di una azione intesa al controllo dei monopoli, non solo varando una adeguata legge anti-trust, ma anche predisponendo un controllo amministrativo a cui gli esistenti organi dello Stato non sono per ora attrezzati.

Conclude la discussione il Ministro per il bilancio Tambroni, il quale comincia con il rilevare che dalla discussione sono emersi una serie di suggerimenti validi ed obiettivi e ringrazia di ciò quanti nella discussione sono intervenuti, asserendo che gli è sembrato poter desumere come indicazione, unanimamente espressa, quella di una attiva e coordinata politica economica che assicuri la presenza o l'intervento dello Stato nei vari settori della economia nazionale.

Dopo avere anticipato alcuni dati che mostrano i progressi compiuti dalla economia italiana nei primi nove mesi del corrente anno rispetto all'analogo periodo del 1958, e quelli relativi allo sviluppo del Mezzogiorno, esprime l'opinione che una analisi critica del passato non deve essere ispirata da intenti demolitori o denigratori ma dal proposito di valersi dei risultati, positivi o meno, già acquisiti per predisporre i provvedimenti per l'avvenire. Il Ministro quindi chiarisce come la « Riconsiderazione » dello Schema Vanoni non suggerisca affatto la compressione dei salari, ma che semplicemente conferma l'obiettivo già proposto dallo Schema di favorire l'assorbimento dei disoccupati attraverso la intensificata accumulazione di capitali, sicché i nuovi redditi non risultino in tutto o in prevalenza assorbiti da maggiori mercedi e maggiori consumi degli occupati; comunque dichiara che non si dovrà trattare di imporre un regime di austerità ai danni dei ceti meno abbienti e già largamente sacrificati dalla attuale struttura economica e sociale del Paese.

Il Ministro dichiara successivamente che, se pure è disposto a riconoscere che nel quinquennio decorso sia risaltata qualche deficienza ai fini di una adeguata politica dei prezzi (soprattutto necessaria per il Mezzogiorno), non può consentire con il giudizio da qualche parte espresso che lo Schema Vanoni sia risultato del tutto inoperante e senza effetti. Richiama l'attenzione sul fatto che non si trattava ancora di un programma, ma solo di uno Schema, il quale comunque è riuscito ad orientare in qualche modo lo sviluppo economico del Paese, anche se tale sviluppo è stato prevalentemente uno sviluppo spontaneo; afferma che è comunque ora venuto il momento di passare ad una più con-

creta programmazione ed all'azione, affrontando consapevolmente le scelte di politica economica e ciò necessarie: il Parlamento deve confortare e sostenere il Governo in questa direzione. Concorde con quanti hanno rilevato che il Governo non si può limitare a suggerimenti e ad inviti, ma che deve predisporre tutta una serie di incentivi, di correttivi e di strumenti, di conoscenza, di controllo e di intervento) indispensabili nel momento in cui si vuole passare a formulare ed attuare una programmazione economica.

Annuncia che presenterà fra non molto una proposta per rendere più moderna ed adeguata la impostazione dei bilanci di previsione ed informa, in particolare, che già dal prossimo esercizio verrà enucleato nella parte straordinaria dello stato di previsione il complesso delle spese di investimento, ciò che renderà assai più chiara la impostazione economica di tutta la pubblica spesa.

Esprimendo consenso con la preoccupazione avanzata dall'onorevole Isgrò di dare la precedenza agli investimenti estensivi anziché a quelli intensivi, ribadisce la opportunità di incoraggiare lo sviluppo — oltre che del settore agricolo — del settore terziario (in particolare del turismo), meglio in grado di assorbire mano d'opera rispetto al settore industriale; comunque non si tratta di procedere in una sola direzione, puntando sullo sviluppo unilaterale di questo o di quel settore, ma di comporre in un programma razionale lo sviluppo di tutti i settori dell'economia nazionale. In questo quadro va considerata anche la favorevole situazione della bilancia dei pagamenti. Riconosce del tutto fondata l'esigenza di una ricerca permanente e approfondita dei fatti della vita economica del Paese e ricorda all'uopo i provvedimenti già adottati per potenziare l'Istituto per lo studio della congiuntura. Dopo essersi intrattenuto sui problemi del credito e dopo aver prospettato come fondata una ardua ma non indiscriminata politica dei consumi, il Ministro conclude ringraziando la Commissione per la discussione assai positiva ed interessante cui lo ha chiamato e per i suggerimenti assai utili che gli sono stati avanzati e di cui cercherà di tenere il massimo conto.

Il Presidente Vicentini, dopo avere ringraziato il Ministro e gli intervenuti nella discussione, annuncia che egli stesso e i deputati del suo Gruppo hanno presentato il seguente ordine del giorno:

« La Commissione Bilancio e Partecipazioni statali,

a conclusione di ampio ed approfondito dibattito sui problemi che emergono dal rap-

porto Saraceno avente ad oggetto la « Riconsiderazione dello Schema Vanoni nel quinto anno dalla sua presentazione »;

preso atto con vivo compiacimento delle dichiarazioni del Ministro Tambroni sullo stato degli studi e delle discussioni preparatorie in sede di Governo in ordine alla necessità di passaggio ad una organica programmazione e relativa strumentazione fatta di scelte necessarie e di possibilità concrete, con una visione unitaria dell'economia italiana,

invita il Governo

ad affrettare quanto possibile la conclusione degli studi e delle discussioni ed a presentare al Parlamento, previo esame da parte del Consiglio nazionale dell'economia e del lavoro, i documenti ed i provvedimenti riconosciuti idonei ad assicurare attuazione al previsto programma ».

Dopo un breve dibattito, a cui prendono parte i deputati Lombardi Riccardo, Amendola Giorgio e Sullo, nonché il Presidente Vicentini, la Commissione approva all'unanimità l'ordine del giorno, salvo la motivazione dello stesso, che risulta approvata a maggioranza.

Sottocommissione per i pareri.

GIOVEDÌ 26 NOVEMBRE 1959. — *Presidenza del Presidente BREGANZE.*

La Sottocommissione esamina, per il parere alla XII Commissione (Industria e commercio), le proposte di legge: Foderaro e Fannelli: « Istituzione di un Fondo per il risarcimento obbligatorio del danno alle vittime della circolazione dei veicoli a motore » (72) e Angelino Paolo ed altri: « Assicurazione obbligatoria dei veicoli a motore per la responsabilità civile verso i terzi » (129), sulle quali riferisce il Relatore Guerrieri. Dopo interventi dei deputati Breganze, Kuntze e Sforza, la Sottocommissione delibera di esprimere parere in linea di massima favorevole al principio ispiratore dei provvedimenti auspicando, però, che la disciplina di materie di così delicato interesse giuridico venga affidata alla competenza primaria della Commissione Giustizia.

La Sottocommissione esamina, quindi, per il parere alla VI Commissione (Finanze e tesoro) la proposta di legge: Semeraro: « Norme dirette ad agevolare la sistemazione delle controversie in materia di tasse ed imposte indirette sugli affari » (1678), sulla quale riferisce favorevolmente il Relatore Andreucci. Dopo interventi del Presidente Breganze, dei deputati Amadei, Migliori, Kuntze, Semeraro

e Sforza, la Sottocommissione delibera di esprimere parere favorevole al provvedimento.

II Sottocommissione

GIOVEDÌ 26 NOVEMBRE 1959. — *Presidenza del Presidente BELOTTI.*

La Sottocommissione, udite le relazioni del Presidente Belotti e dei deputati Biaggi Nullo e Sullo, dopo ampia discussione alla quale intervengono, oltre ai relatori, anche i deputati Assennato, Castelli Edgardo, De Michieli Vitturi e Pellegrino, delibera di esprimere parere favorevole sulle seguenti proposte di legge:

PELLEGRINO ed altri: « Estensione della tredicesima mensilità e dell'assistenza sanitaria ai vice pretori onorari con incarico di uditore vice pretore » (883) (*Parere alla VI Commissione*);

SOLIANO ed altri: « Esenzione dall'imposta generale sulla entrata dei contributi e delle quote associative versate alle Società mutue di assistenza » (1069) (*Parere alla VI Commissione*);

DE MICHELI VITTURI ed altri: « Modifica dell'articolo 9 della legge 20 marzo 1954, n. 72, sul trattamento di quiescenza degli appartenenti alla disciolta milizia volontaria per la sicurezza nazionale » (1112) (*Parere alla VI Commissione*);

CERVONE ed altri: « Interpretazione dell'articolo 2 del decreto legislativo 6 aprile 1948, n. 521 » (460) (*Parere alla VI Commissione*).

Parere favorevole la Sottocommissione delibera altresì di esprimere sul disegno di legge:

« Aumento del fondo per il concorso statale nel pagamento degli interessi sulle operazioni di credito a favore delle imprese artigiane » (1648) (*Approvato dalla V Commissione del Senato*) (*Parere alla VI Commissione*).

La Sottocommissione delibera invece di esprimere parere contrario, per difetto nella determinazione della spesa, ovvero nella indicazione della copertura, sulle seguenti proposte di legge:

CRUCIANI ed altri: « Modifica alla legge 16 novembre 1957, n. 1122, relativa alla liquidazione della Gestione raggruppamenti autocarri » (1071) (*Parere alla VI Commissione*);

DURAND DE LA PENNE: « Modifica del secondo comma dell'articolo 38 del testo unico delle disposizioni legislative riguardanti il Consorzio autonomo del porto di Genova, approvato con regio decreto 16 gennaio 1936, n. 801 » (1305) (*Parere alla VI Commissione*);

TOZZI CONDIVI: « Modifica dell'articolo 6 della legge 20 marzo 1954, n. 72, riguardante il trattamento di quiescenza degli appartenenti alla disciolta milizia volontaria per la sicurezza nazionale e sue specialità » (1429) (*Parere alla VI Commissione*).

Infine, la Sottocommissione delibera di rinviare ulteriormente l'esame delle seguenti proposte di legge, onde acquisire altri elementi necessari per valutare la conseguente spesa e relativa copertura:

PENAZZATO e RAMPÀ: « Riconoscimento, ai fini della progressione economica degli impiegati civili provenienti dai sottufficiali delle forze armate e dei corpi organizzati militarmente a servizio dello Stato, del servizio prestato anteriormente alla data di nomina nei ruoli civili » (391) (*Parere alla VI Commissione*);

CAPPUGI ed altri: « Concessione agli invalidi per servizio militare e civile di una indennità di previdenza e di un assegno di mancato collocamento » (463) (*Parere alla VI Commissione*);

MARZOTTO: « Integrazione, a carico dell'erario, dei bilanci dell'Amministrazione provinciale di Rovigo e delle Amministrazioni comunali di Ariano Polesine, Taglio di Po, Porto Tolle, Contarina e Donada in relazione con la concessione di sgravi di sovrimposte concessi o da condere in conseguenza dei danni arrecati dalle alluvioni » (737) (*Parere alla VI Commissione*);

MISEFARI e GULLO: « Nuova disciplina dell'assegno personale ai dipendenti dello Stato » (789) (*Parere alla VI Commissione*);

CACCIATORE ed altri: « Eliminazione di talune sperequazioni retributive in materia di trattamento di quiescenza per il personale dipendente dalle Amministrazioni dello Stato » (686) (*Parere alla VI Commissione*);

TOZZI CONDIVI: « Sistemazione giuridica degli appartenenti alla disciolta Milizia nazionale della strada, collocati in congedo per effetto del regio decreto-legge 6 dicembre 1943, n. 16, e della legge 20 ottobre 1949, n. 808 (451) (*Parere alla VI Commissione*).

La Sottocommissione delibera altresì di rinviare l'esame dei seguenti provvedimenti, ritenendo opportuno dedicare ad essi una o più apposite sedute in considerazione del grande rilievo che questi rivestono:

« Istituzione di una imposta sulle aree fabbricabili e modificazioni al testo unico per la finanza locale, approvato con regio decreto 14 settembre 1931, n. 1175 (589) (*Parere alla VI Commissione*);

CURTI AURELIO ed altri: « Modificazioni al testo unico delle leggi sulla finanza locale 14 settembre 1931, n. 1175, per l'applicazione

dei contributi di miglioria; alla legge 17 agosto 1942, n. 1150, per i piani regolatori particoloreggiati e nuove norme per gli indennizzi ai proprietari soggetti ad esproprio per l'attuazione dei piani medesimi » (98) (*Parere alla VI Commissione*);

PIERACCINI ed altri: « Istituzione di una proposta sulle aree fabbricabili (1516) (*Parere alla VI Commissione*).

III Sottocommissione

GIOVEDÌ 26 NOVEMBRE 1959. — *Presidenza del Presidente BIASUTTI.*

La Sottocommissione esamina per il parere alla Commissione speciale le proposte di legge:

CAPRARA ed altri: « Provvedimenti per il comune di Napoli » (1207);

LAURO ACHILLE ed altri: « Provvedimenti straordinari per lo sviluppo economico e sociale della città di Napoli » (1384);
ed il disegno di legge:

« Provvedimenti straordinari a favore del comune di Napoli » (1669).

Udita la relazione del Presidente Biasutti, dopo ampia discussione alla quale prendono parte i deputati Napolitano Giorgio, Alpino, Barbi Paolo, Spallone e Bogoni, la Sottocommissione delibera, per il disegno di legge, di esprimere parere pienamente favorevole circa il contributo straordinario di 4 miliardi che trova copertura nell'esercizio in corso, con la riserva, per gli stanziamenti per gli anni 1960-1964, che siano iscritti nei bilanci successivi gli importi indicati. Quanto alle proposte di legge, rilevata l'insoddisfacente indicazione degli oneri e della copertura, la Sottocommissione ritiene in ogni caso applicabili le riserve espresse per il disegno di legge.

La Sottocommissione delibera, poi, di esprimere parere favorevole sui disegni di legge:

« Istituzione di ricompense per benemerenze nel settore urbanistico, architettonico e costruttivo » (1658) (*Parere alla IX Commissione*);

« Provvidenze in dipendenza delle alluvioni e mareggiate verificatesi in Italia dall'agosto 1958 a tutto l'ottobre 1959 » (1679) (*Parere alla IX Commissione*);

« Aumento dell'indennità di buonuscita e dell'assegno giornaliero di malattia a favore del personale delle ferrovie dello Stato » (1682) (*Parere alla X Commissione*);

« Riordinamento dei ruoli organici del personale del Ministero dei trasporti - Ispettorato generale della motorizzazione civile e dei trasporti in concessione » (1550) (*Parere alla X Commissione*), esprimendo per il disegno di legge n. 1679 le riserve di rito circa

gli stanziamenti per gli esercizi successivi a quelli in corso.

Infine la Sottocommissione, prese in esame le seguenti proposte di legge, delibera di rinviare l'espressione dei relativi pareri ad altra seduta per l'acquisizione di maggiori elementi di giudizio:

BONTADE MARGHERITA ed altri: « Modifica dell'articolo 21 del decreto del Presidente della Repubblica 17 gennaio 1959, n. 2, per l'assegnazione di nuove disponibilità finanziarie al "Fondo incremento edilizio" » (1523) (*Parere alla IX Commissione*);

CAMANGI: « Istituzione dell'Albo nazionale dei costruttori » (85) (*Parere alla IX Commissione*).

IGIENE E SANITÀ PUBBLICA (XIV)

IN SEDE LEGISLATIVA.

GIOVEDÌ 26 NOVEMBRE 1959. — *Presidenza del Presidente COTELLESA*. — Intervengono il Ministro della sanità, Giardina e il Sottosegretario di Stato per la sanità, De Maria.

La Commissione discute le proposte di legge di iniziativa dei deputati Biagioni: « Disciplina delle prestazioni del personale sanitario dipendente dal Ministero della sanità, dai comuni e dalle provincie » (1243) e Longoni: « Disciplina delle prestazioni del personale sanitario dipendente dal Ministero della sanità, dai comuni e dalle provincie » (1514), sulle quali riferisce il relatore Ferrari Giovanni. Dopo interventi dei deputati Romano Bruno, Bartole, Ferri, Sorgi, Capua, Guadalupe, Gennai Toniatti Erisia, Messinetti, Biagioni, Delfino e Ceravolo Mario, del relatore Ferrari Giovanni, del Presidente Cotellessa e del Ministro Giardina, l'ulteriore esame delle proposte di legge viene demandato ad un Comitato ristretto.

La Commissione prosegue, quindi, la discussione della proposta di legge di iniziativa dei senatori Criscuoli ed altri: « Modifica all'articolo 18 del regio decreto-legge 30 settembre 1938, n. 1631, per il collocamento in pensione al 65° anno delle ostetriche capo degli ospedali civili » (*Approvata dalla XI Commissione permanente del Senato*) (1483). Dopo interventi dei deputati Minella Molinari Angiola, Ceravolo Mario e Quintuieri, del relatore Gennai Toniatti Erisia e del Sottosegretario De Maria, gli articoli della proposta di legge sono approvati con un emendamento del relatore, in forza del quale le ostetriche capo degli ospedali civili sono collocate in pensione al compimento del 60° anno di età.

In fine di seduta, la proposta di legge n. 1483 è votata a scrutinio segreto ed approvata.

ERRATA-CORRIGE

A pagina 9 del *Resoconto Sommario* del 25 novembre 1959, seconda colonna, quinta riga, e al *Bollettino delle Commissioni* a pagina 32, sotto il titolo « Commissione speciale Napoli, ecc », invece di: « Segretari Cacciatore e Conci Elisabetta » leggasi: « Segretari Cacciatore e Titomanlio Vittoria ».

CONVOCAZIONI DI COMMISSIONI

I COMMISSIONE PERMANENTE

(Affari costituzionali)

Venerdì 27 novembre, ore 9.

IN SEDE REFERENTE.

Esame delle proposte di legge:

— PAJETTA GIAN CARLO ed altri: Norme per la elezione dei consigli regionali (*Urgenza*) (69) — Relatore: Cossiga — (*Parere della V Commissione*);

REALE ORONZO ed altri: Norme per la elezione dei Consigli regionali (*Urgenza*) (166) — Relatore: Cossiga — (*Parere della V Commissione*).

Esame delle proposte di legge costituzionali:

LI CAUSI ed altri: Coordinamento dell'Alta Corte per la Sicilia con la Corte costituzionale (*Urgenza*) (751) — Relatore: Resta;

ALDISIO ed altri: Istituzione di una Sezione speciale della Corte costituzionale (*Urgenza*) (890) — Relatore: Resta.

Parere sulle proposte di legge:

BOZZI e SPADOLA: Trattamento di quiescenza a favore del personale militare della Croce Rossa Italiana e del Sovrano Militare Ordine di Malta chiamato o trattenuto in servizio in forza del decreto legislativo del Capo provvisorio dello Stato 30 novembre 1946, n. 736, per esigenze di carattere eccezionale (324) — (*Parere alla VII Commissione*) — Relatore: Russo Spena;

SPECIALE ed altri: Trattamento di quiescenza a favore del personale militare della Croce Rossa Italiana e del Sovrano militare Ordine di Malta chiamato o trattenuto in servizio in forza del decreto legislativo del Capo provvisorio dello Stato 30 novembre 1946, n. 736, per esigenze di carattere eccezionale (*Urgenza*) (462) — (*Parere alla VII Commissione*) — Relatore: Russo Spena;

SPADOLA: Trattamento di quiescenza a favore del personale militare della Croce Rossa Italiana e del Sovrano Militare Ordine di Malta chiamato o trattenuto in servizio in forza del decreto legislativo del Capo provvisorio dello Stato 30 novembre 1946, n. 736, per esigenze di carattere eccezionale (700) — (*Parere alla VII Commissione*) — Relatore: Russo Spena;

VEDOVATO: Istituzione del Tribunale di Prato (27) — (*Parere alla IV Commissione*) — Relatore: Russo Spena;

PINNA ed altri: Attribuzioni del nome e delle funzioni di Biblioteca nazionale alla Biblioteca universitaria di Cagliari (1440) — (*Parere alla VIII Commissione*) — Relatore: Lucifredi.

Parere sul disegno di legge:

Aggiunte alla tabella A, allegato 2, della legge 13 aprile 1953, n. 340, ed all'allegato D, quadro 8/A, del decreto del Presidente della Repubblica 11 gennaio 1956, n. 16 (1458) — (*Parere alla II Commissione*) — Relatore: Colleselli.

Parere sulla proposta di legge:

BERTOLDI ed altri: Estensione ai dipendenti pubblici della provincia di Verona dei benefici previsti dagli articoli 5 e 6 del decreto presidenziale 17 agosto 1955, n. 767, dettante norme sul conglobamento parziale del trattamento economico dei dipendenti statali (*Urgenza*) (127) — (*Parere alla VI Commissione*) — Relatore: Lucifredi.

II COMMISSIONE PERMANENTE

(Affari interni)

Venerdì 27 novembre, ore 9,30.

IN SEDE LEGISLATIVA.

Discussione sullo stralcio degli articoli 12, 14 e 15 e alinea comma primo e comma terzo dell'articolo 16 del disegno di legge:

Modificazioni ed aggiunte alla legge 31 luglio 1956, n. 897, sulla cinematografia (*Urgenza*) (1578-bis) — (*Parere della V e della VI Commissione*);

e dell'articolo 1 della proposta di legge:

DE GRADA ed altri: Proroga della legge 31 luglio 1956, n. 897, contenente disposizioni sulla cinematografia (*Urgenza*) (1238-bis) — (*Parere della V Commissione*);

— Relatori: Gaspari e Mattarelli Gino.

Discussione del disegno di legge:

Modifica alla legge 27 novembre 1939, n. 1780, istitutiva dell'Ente nazionale per le

tre Venezie (*Approvato dalla I Commissione permanente del Senato*) (1028) — Relatore: Gagliardi — (*Parere della IV Commissione*).

Discussione delle proposte di legge:

BARDINI ed altri: Abrogazione dell'articolo 121 del testo unico di pubblica sicurezza, 18 giugno 1931, n. 773 (941) — Relatore: Veronesi;

PIERACCINI ed altri: Abrogazione dell'articolo 121 del testo unico delle leggi di pubblica sicurezza approvato con regio decreto 18 giugno 1931, n. 773, e disposizioni per la concessione della licenza di mestiere ai facchini (1462) — Relatore: Bisantis.

Discussione del disegno di legge:

Miglioramenti economici al clero congruato (*Modificato dalla I Commissione permanente del Senato*) (1408-B) — Relatore: Pintus — (*Parere della V Commissione*).

VI COMMISSIONE PERMANENTE

(Finanze e tesoro)

Venerdì 27 novembre, ore 9,30.

IN SEDE REFERENTE.

Esame del disegno di legge:

Nuove disposizioni in materia di imposta generale sull'entrata (1747) — Relatore: Restivo.

Parere sul disegno e sulle proposte di legge:

Assicurazione obbligatoria contro le malattie per gli esercenti attività commerciali (*Urgenza*) (1572) — (*Parere alla XIII Commissione*);

BERLOFFA ed altri: Assicurazione obbligatoria contro le malattie per i titolari di piccole imprese commerciali a conduzione familiare e per i venditori ambulanti (47) — (*Parere alla XIII Commissione*);

MAZZONI ed altri: Estensione dell'assicurazione obbligatoria contro le malattie ai venditori ambulanti, ai commercianti al minuto e agli esercenti pubblici (681) — (*Parere alla XIII Commissione*);

— Relatore: Radi.

Seguito dell'esame della proposta di legge:

DURAND DE LA PENNE: Modifica del secondo comma dell'articolo 38 del testo unico delle disposizioni legislative riguardanti il Consorzio autonomo del porto di Genova, approvato con regio decreto 16 gennaio 1936, n. 801 (1305) — Relatore: Giglia — (*Parere della V e della X Commissione*).

Esame del disegno di legge:

Istituzione di un diritto fisso per gli autoveicoli e i rimorchi adibiti al trasporto di cose, importati temporaneamente in Italia ed appartenenti a persone residenti stabilmente all'estero (*Approvato dalla VII Commissione permanente del Senato*) (1049) — Relatore: Bima — (*Parere della X Commissione*).

Esame delle proposte di legge:

PERDONÀ: Modificazione dell'articolo 11 del decreto legislativo 24 aprile 1948, n. 579, concernente l'istituzione della zona agricolo-industriale nel comune di Verona (*Urgenza*) (126) — Relatore: Tantalò — (*Parere della V e della XII Commissione*);

COLITTO: Proroga del termine di cui alla lettera e) dell'articolo 38 della legge 29 luglio 1957, n. 634 (193) — Relatore: Restivo — (*Parere della IV Commissione*);

COLLEONI ed altri: Diritto di opzione per la pensione di guerra ai titolari di rendite I.N.A.I.L. per causa di eventi bellici (227) — (*Parere della V e della XIII Commissione*);

VILLA RUGGERO ed altri: Conversione in pensione di guerra delle rendite corrisposte per causa di guerra da Istituti assicuratori infortuni sul lavoro (938) — (*Parere della V e della XIII Commissione*);

NICOLETTO ed altri: Facoltà di opzione per la pensione di guerra ai titolari di rendita I.N.A.I.L. o di Enti similari per causa di eventi bellici (1473) — (*Parere della V e della XIII Commissione*);

— Relatore: Castellucci;

NAPOLITANO FRANCESCO: Parificazione delle banche di interesse nazionale con gli Istituti di credito di diritto pubblico ai fini dell'assunzione dei servizi di cassa di Enti pubblici, di Enti morali, di pubbliche Amministrazioni e simili (1009) — Relatore: Vicentini;

ANGELINO PAOLO ed altri: Ammissione degli esattori e collettori delle imposte dirette alla funzione di rappresentanza e assistenza in materia tributaria (1108) — Relatore: Curti Aurelio — (*Parere della IV Commissione*);

PAVAN ed altri: Proroga dei benefici fiscali a favore di alcune società cooperative edilizie (1197) — Relatore: Longoni — (*Parere della V Commissione*).

Esame del disegno e delle proposte di legge:

Istituzione di una imposta sulle aree fabbricabili e modificazioni al testo unico per la finanza locale, approvato con regio decreto 14 settembre 1931, n. 1175 (589) — (*Parere della II, della IV, della V e della IX Commissione*);

CURTI AURELIO ed altri: Modificazioni al testo unico delle leggi sulla finanza locale

14 settembre 1931, n. 1175, per l'applicazione dei contributi di miglioria; alla legge 17 agosto 1942, n. 1150, per i piani regolatori particolareggiati e nuove norme per gli indennizzi ai proprietari soggetti ad esproprio per l'attuazione dei piani medesimi (98) — (*Parere della II, della IV, della V e della IX Commissione*);

NATOLI ed altri: Istituzione di una imposta annua sulle aree fabbricabili al fine di favorire la costituzione di patrimoni comunali e il finanziamento della edilizia popolare (212) — (*Parere della II, della IV e della IX Commissione*);

TERRAGNI: Istituzione di un'imposta comunale sulle aree per il finanziamento di lavori pubblici (429) — (*Parere della II, della IV e della IX Commissione*);

PIERACCINI ed altri: Istituzione di una imposta sulle aree fabbricabili (1516) — (*Parere della II, della IV, della V e della IX Commissione*);

— Relatore: Russo Vincenzo.

Parere sul disegno di legge:

Disciplina della produzione e del commercio del grasso alimentare industriale (1544) — (*Parere alla XII Commissione*) — Relatore: Curti Aurelio.

Esame della proposta di legge:

CAPPUGI ed altri: Perequazione automatica dei trattamenti di quiescenza dei dipendenti statali (120) — (*Parere della I e della V Commissione*) — (*Urgenza*) — Relatore: Curti Aurelio.

Parere sui disegni di legge:

Aumento del limite di impegno autorizzato con la legge 28 luglio 1950, n. 737, concernente la costruzione di alloggi per ufficiali e sottufficiali dell'Esercito, della Marina, dell'Aeronautica e del Corpo della guardia di finanza (1598) — (*Parere alla IX Commissione*) — Relatore: Giglia;

Proroga delle provvidenze assistenziali a favore dei profughi (1657) — (*Parere alla II Commissione*) — Relatore: Patrini.

VIII COMMISSIONE PERMANENTE
(Istruzione)

Venerdì 27 novembre, ore 9,30.

IN SEDE REFERENTE.

Seguito dell'esame della proposta di legge:

ROMANATO: Modifica alla legge 23 maggio 1956, n. 505, contenente norme per il collocamento nei ruoli ordinari degli insegnanti for-

niti di idoneità conseguita in concorsi a cattedre (602) — Relatore: Fusaro — (*Parere della I Commissione*).

- Esame delle proposte di legge:

CERRETI ALFONSO ed altri: Adeguamento della carriera dei provveditori agli studi a quella degli ispettori centrali (1054) — Relatore: Berté — (*Parere della V Commissione*);

CERRETI ALFONSO ed altri: Conferimento d'incarico e supplenze nelle scuole secondarie di ogni tipo ai maestri di ruolo laureati ed in possesso di abilitazione all'insegnamento medio (1058) — Relatore: Limoni.

Seguito dell'esame della proposta di legge:

BUZZI ed altri: Valutazione dell'insegnamento prestato nelle scuole elementari ai fini dei concorsi a cattedre e degli incarichi annuali nelle scuole od istituti d'istruzione secondarie (1102) — Relatore: Limoni.

Esame delle proposte di legge:

ROSSI PAOLO: Istituzione del ruolo organico degli assistenti delle Accademie di belle arti e dei Licei artistici, degli accompagnatori al pianoforte dei Conservatori di musica e dei pianisti accompagnatori dell'Accademia nazionale di danza (*Urgenza*) (167) — Relatore: Marotta Vincenzo — (*Parere della I e della V Commissione*);

MARANGONE ed altri: Norme generali sulla istruzione artistica (*Urgenza*) (724) — Relatore: Romanato — (*Parere della V Commissione*);

RUSSO SALVATORE ed altri: Modifica dell'articolo 25 del decreto del Presidente della Repubblica 11 gennaio 1956, n. 20, concernente la riliquidazione delle pensioni (*Ur-*

genza) (382) — Relatore: Perdonà — (*Parere della V Commissione*);

COLITTO: Riliquidazione delle pensioni al personale della scuola elementare (*Urgenza*) (458) — Relatore: Franco Pasquale — (*Parere della V Commissione*);

BARBIERI ed altri: Contributo per la biblioteca ed il museo leonardeschi di Vinci (*Urgenza*) (315) — Relatore: Savio Emanuela — (*Parere della V Commissione*);

ERMINI: Provvidenze per l'opera del Duomo di Orvieto (1282) — Relatore: Marangone — (*Parere della V Commissione*).

XII COMMISSIONE PERMANENTE

(Industria)

Venerdì 27 novembre, ore 9,30.

IN SEDE REFERENTE.

Esame delle proposte di legge:

RICCA ed altri: Modificazioni alla legge 5 febbraio 1934, n. 327, e al regio decreto 29 dicembre 1939, n. 2255, per l'estensione dell'esercizio della vendita al pubblico in forma ambulante agli Enti comunali di consumo ed alle cooperative e loro consorzi (480) — Relatore: Origlia — (*Parere della II e della IV Commissione*);

MAZZONI ed altri: Norme sulla disciplina del commercio ambulante (563) — Relatore: Togni Giulio Bruno — (*Parere della II e della IV Commissione*);

ANGELINO PAOLO ed altri: Installazione di apparecchi segnalatori di fughe di gas di città (924) — (*Parere della IV Commissione*) — Relatore: Battistini.

TIPOGRAFIA DELLA CAMERA DEI DEPUTATI

Licenziato per la stampa alle ore 21,15.